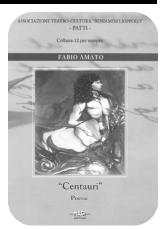
PUBBLICAZIONI EDITE DAI NOSTRI SOCI

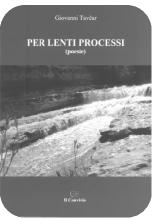
























Rosaria Carfora, Carta e Penna Ed., Torino, 2014. Tutto quello che non muore, di Genoveffa Pomina, Edizioni Nordest, Villorra, 2010. Sensazioni... Apoteosi... o Rimpianti?, poesie di Genoveffa Pomina, Edizioni Albatros, Roma, 2011. Centauri, poesie di Fabio Amato, Magi Editore, Patti, 2014. A Gesù un omaggio, di Loreta Nunziata, Edizioni Centro Loreta, Foggia, 2014. Per lenti processi, poesie di Giovanni Tavcar, Edizioni Il Convivio, (CT), 2014. Via Crucis, narrativa di Giovanni Tavcar, Carta e Penna Editore, Torino, 2014. Papillon, poesie di Francesco Terrone, Areablu Edizioni, 2014. Foglie di speranza, a cura di Gianni Ianuale, LER Editrice, Marigliano, 2007. Immagini e pensieri, di Vincenzo Maio, Grafica Mellusi, Benevento, 2014. Viaggio interiore, poesie di Isabella Michela Affinito, Edizioni Eva, Rende, 2015. La forma ignuda, poesie di Ciro Carfora, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2014.

LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO, PERCIO' RINNOVA LA TUA QUOTA ASSOCIATIVA 2015 QUANTO PRIMA. - GRAZIE A TUTTI VOI!

NOTIZIE VARIE DAL WEB

ADDIO A GIACOMO RONDINELLA, PRIMA VOCE IN VINILE DI "MALAFEMMENA"



È morto a Roma all'età di 91 anni il 25 febbraio 2015. Da tempo viveva alle porte di Roma, a Fonte Nuova, da dove spediva agli amici i provini di registrazioni in cui musicava Poesie di Totò ed Eduardo. Era nato a Messina il 30 agosto 1923 da Ciccillo e da Maria Sportelli. Vincitore ad un concorso di Voci Nuove indetto da Radio Napoli all'inizio del 1944, inizia così una vera e propria carriera come cantante melodico - sentimentale, diventando, in breve tempo, una delle star della canzone napoletana. Nel 1950 conta la partecipazione a «Carosello napoletano» di Ettore Giannini, ma già prima era presente nelle compagnie di Eduardo e Peppino De Filippo. A Rondinella, Totò affida anche il compito di dar voce anche alle sue canzoni, come «Malafemmena», scritta da De Curtis nel 1951, la cui interpretazione «rondinelliana» è passata alla storia. E' stato il primo cantante ad aver inciso "Malafemmena". Nel '54 arrivò a girar ben dieci film ...

La caccia sarebbe uno sport bellissimo, se anche gli animali avessero il fucile.

Groucho Marx

DA SABATO A LUNEDÌ



poesie di Pasquale Francischetti.
Quaderno di 36 pagine, costo 5 euro da versare in contanti a Pasquale Francischetti, Via Parrillo, 7; 80146 Napoli. L'opera corredata da alcune foto a colori, raccoglie la

sua ultima produ-

zione poetica, in occasione dei suoi 70 anni; e dedicata ai genitori e ad Eduardo De Filippo.

AVVISO AI SOCI

Il ricevimento delle ricevute di accredito dei bollettini di conto corrente, purtroppo, avviene con diversi giorni di ritardo, ciò probabilmente, è dovuto a disguidi postali. Pertanto, si invitano i soci a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento diretto al nostro Cenacolo Accademico. Il bollettino si può pagare anche dal Tabaccaio.

Oppure bonifico: IBAN: **IT17 M076 0103 4000 0005 3571 147** far pervenire copia bonifico, grazie. Ricordiamo che la tassa su tutti i bollettini postali intestati a proprio nome è di euro **0,70** e non di euro <u>1,30</u>; questo per gli ultra 70 anni, chiedere riduzione all'atto del pagamento.

Si ricorda che la Rivista è spedita per Abbonamento Postale in unica copia. Chiunque voglia una copia in più può richiederla in Redazione accludendo un piccolo contributo in francobolli. Grazie. Ci giunge notizia che la rivista (spedita regolarmente nei tempi previsti), a volte arriva a destinazione pochi giorni dopo, altre volte arriva molto più tardi per disguidi postali.



AUGURI DI UNA FELICE PASQUA

La Direzione - Redazione formula i migliori AUGURI a tutti i Soci ed ai loro cari. Eventuale, leggero ritardo, sarà dovuto ai tempi di uscita della nostra rivista.

Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 42 Marzo - Aprile 2015 Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 3 Marzo - Aprile 2015

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: PRIMA PARTE

AIRONI

Ho visto tra le rosee nuvole il candido arcobaleno lasciar la scia dei luccicanti stormi di aironi bianchi.
Nel silenzio ci perdiamo lungo l'orizzonte infinito che unisce cielo e mare...
E tutto tace.

Fabio Amato – Milano (vedi copertina libro pag. 42)

LOTTA PER LA VITA

Come può una quercia diventare un ramoscello?

Come può un castello diventare una capanna?

Come può il ghiaccio diventare acqua?

E come puoi tu: donna diventare fragile!

Travolta dalla malattia ho visto una donna arrivare alla follia, perdendo le forze e tutta la grinta quella donna ormai si dava per vinta!

Ma un ramoscello può fiorire, una capanna può essere una piccola casa, e l'acqua è fondamentale per vivere:

tu, donna, non hai ancora perso la partita sii forte d'animo e lotta per la tua vita!

Lina AchiropitaPalermo Rossano (CS)

VORREI...

Vorrei uscire dal gorgo dei miei giorni disperati ... Vorrei uccidere le locuste che hanno reso sterile le rose del mio giardino d'amore. Vorrei ripararmi dal vento freddo che ha spezzato i rami della mia felicità. Vorrei trovare un grosso sasso dove posare il capo sulla rupe nera di questo ossessivo ricordo che tanto brucia. Vorrei ancora una volta cercare il sole che più non sorge sulle colline dei miei sogni. Vorrei uscire da questa orrida scenografia di silenzio che ha tinto di nero i miei giorni lasciandomi solo l'osso della sua esistenza.

UN FIORE

Un fiore non appassisce mai nel cuore

Un fiore è la fragilità che incanta

Un fiore non spande mai invano il suo profumo che attira le api e sale al Cielo, leggero e delicato, come una preghiera

Un fiore è un sogno di speranza che lascia orme chiare in chi crede veramente in un grande progetto d'amore

> Adriano Scandalitta Mortara (PV)

IL MARE

Dal ciglio degli scogli, in silenzio odo il canto di un mare tumultuoso.

Spettacolo da vedere, magie eccezionali, immortali sensazioni permeano la pelle.

Onde schiumeggianti si schiantano e gocce si posano su di me, sul mio viso.

Brezza del mare che inebri i miei pensieri acqua del mare ristoro dall'arsura.

Resto rapito dalla tua forza mentre mani mi prendono...

a piedi nudi, insieme, corriamo verso nuovi mondi.

Alessandro Paliotti - Napoli

Poesia tratta dall'Antologia "Il Tiburtino 2014", Aletti Editore, (RM), 2014.

Autori Vari I**l Tiburtino 2014**



Sibilla

CAletti Editore

UN'OCCASIONE PER LEGGERE!

Mettiamo a disposizione i quaderni disponibili al costo di Euro **5,00** per **un solo** quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati, spedizione compresa. Chi invece invierà **10 euro**, potrà richiedere **3 quaderni**. Ogni Socio può richiedere in Redazione i quaderni che gli interessano, accludendo l'importo.

ELENCO OUADERNI DISPONIBILI

Isabella Michela Affinito: Insolite composizioni 6 vol. Antonietta Germana Boero: Gli occhi dell'anima. A Ciro Carfora: La forma ignuda e In sintesi di dolce acredine, Carfora & Martin: Itinerario passionale (connubio tra poesia e pittura), e La forma ignuda. A Rosaria Carfora: La medaglia a due facce.

Gianluigi Esposito: Quanno 'a penna sciulia. 🕮 Pasquale Francischetti: Tram di periferia, Dio mio, perché...? e Da Sabato a Lunedì. A Galileo Lombardi: Preludi, romanze e fiori e Ladies Musics Flowers.

Alessandra Maltoni: Il mare. 🕮 Carmine Manzi: Vittorio Martin Artista del cuore.

Vittorio "Nino" Martin: Stevenà amore mio. 🕮 Giovanni Moccia: La nobile casata Moccia. 🕮 Alessandro Paliotti: Primi assaggi d'autunno. Ernesto Papandrea: Il magazzino Stand, Una mamma in catene, Il Complesso I Conti e Armando Reale. A Leonardo Selvaggi: Il dissolversi dell'uomo moderno e Vittorio Martin e la speranza di rinascita del borgo (Saggi sull'opera di Vittorio Martin) e Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti. 🕮 Giusy Villa: I giorni dell'addio. 🕮 🕮 🕮

LIBRI DISPONIBILI RILEGATI A PARTIRE DA 64 PAGINE - CONTRIBUTO 10 EURO

Michele Albanese: Reperti (parte II) e Antagno (parte III). A Raffaele Alfano: Foglie nel vento.

Valentina Bechelli: Sinfonia di immagini e parole. 🕮 Ciro Carfora: Tracce di vita.

Silvana Coppola: La cornice della vita e Folate di vento. 🕮 Luigi Fontana: Danza delle albe.

Pasquale Francischetti: Nelle trappole del cuore, I colori **dell'emozione**. Giulio Giliberti: Avventure di vita reale. A Galileo Lombardi: Una vela, una barca e il mare. Girolamo Mennella: Novelle, Saggi, Poesie e recensioni. A Ernesto Papandrea: Il Gruppo Sportivo Gioiosa Jonica e Il Cine MAR di Gioiosa Jonica.

Olimpia Romano: Una nave d'amore. 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮 🕮

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Articoli: P. Francischetti. P Autori in prominen-

za: A. Rega e L. Vallati. **P Bandi di concorso**: Il Fantasmino d'oro - Premio Poetico musicale -Premio Il Convivio e Angelo Nusco - Premio Italian Festival - Concorso Scrivi una canzone - Premio Acherman - Premio Surrentum e Premio La Lode. Copertine libri: G. Abbate – I. M. Affinito - A. Aita - F. Amato - V. Calce - C. Carfora -R. Carfora – S. Ciampi - A. Gavassa – G. Ianuale -Il Salotto degli Autori – F. Lantero - G. Lombardi – V. Maio – A. Marchetto - V. Martin – G. Mennella - G. Moccia – L. Nunziata – E. Papandrea - G. Pison - G. Pomina - L. Selvaggi - B. Tamburrini - G. Tavcar − F. Terrone − B. Turco - □ Delegazioni: V. Zollo (Venezia) e G. Li Volti Guzzardi. (Australia) - Mallardo e M. Calce - U. Mallardo e M. Vacca. Libri pubblicati: G. Lombardi - G. Moccia e E. Papandrea. Manifestazioni culturali: Libro di G. Abbate – Libro di G. Mennella – Salotto Tina Piccolo (D. Guida) - Mostra a Sabbioneta e Atelier C. Madaro.

Pittori e Scultori: S. Ostojich e P. Polcari. **D Poesie**: L. Achiropita – L. Alberano – R. Alfano - M. Antonelli - F. Amato - A. Aprile - G. Attolico - B. Back - R. Cacciamani – C. Carfora – G. Caso - R. Casu – A. Cerbone -G. Cifariello - A. M. Dall'Olio - D. Della Corte - P. Draghetti – M. Fiorentino - L. Fontana - A. Grecchi - S. Gualtieri - P. Lanzo - P. Lattarulo - L. Laudisio - S. Leikin - M. Luperini Panna - V. Maio - G. Malerba - M. Manca - G. Mandia - I. Memoli - N. Nemo - A. Paliotti - F. Pietrafitta - A. Placanica -R. Ortu - A. Scandalitta - A. M. Scarlatti - M. Sestu – A. Silveto – L. Slomp Ferrari – G. Sorrentini -A. Spinelli - A. M. Tiberi - E. Timossi - A. Varriale – G. Villa e M. Zanarella. ♣ Racconti, Saggi: G. Abbate e N. Ortoli. # Recensioni sugli autori: Selvaggi-Martin (Isabella Affinito) * A. Gavassa e G. Pison. (Ciro Carfora) * R. Carfora. (Marzia Carocci) * A. Aita – Il Salotto degli Autori e B. Tamburrini. (Fulvio Castellani) * S. Ciampi (Maria Di Tursi) * G. Lombardi - (Pasquale Francischetti) * F. Terrone. (Franca Rizzi) * B. Sbisà e B. Turco. (Angela Maria Tiberi) * A. Marchetto. (Rita Gaffè) * F. Lantero. (Bruna Sbisà) * G. Moccia. (Giulio Giliberti) * V. Calce. (Adalgisa Licastro) ■

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); le Biblioteche comunali di Civitanova Marche (MC), Ostuni (BR), Ozzano dell'Emilia (BO), San Mariano Corciano (PG), Biblioteca Siddi (VS), Libreria Manzoni a Rossano Stazione (CS), Biblioteca civica di Lanzo Torinese (TO) e su internet nel nostro sito: www.poetinellasocieta.it.

Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 4 Marzo - Aprile 2015 Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 41

divagazione riflessiva sullo spirito del tempo e sulla conoscenza dell'animo umano. La sua esistenza letteraria, spesso, si consolida con la realtà odierna; ed è a questo che bisogna richiamarsi se si vuole determinare il significato e la figura del poeta e/o dell'uomo Lombardi. "E tu, vecchio ignorante, vai / ancora pescando nel mare ricco / di sapienza, per spegnere, se possibile / la sete di conoscenza?" Egli è un personaggio che si mantiene attaccato alle proprie radici, anche quando queste posano su un terreno molle ed insicuro; anzi, è allora che il poeta si racchiude nel calmo passato delle sue memorie e si compiace di evidenziare la tenacia della tradizione. Queste poesie, infatti, rappresentano le reazioni di uno spirito nobile e delicato che non si lascia mortificare dagli incontri poco benevoli con una realtà che forse non gli appartiene. "Io vivo il ricordo di passate vicende / penetrando nell'intimo tessuto dell'anima. / Do grida di gioia e di dolore. / Ma un giorno tutto passerà nella sola / nostalgia della mia vita del mondo." Aleggia, forse, in questi versi un velo di malinconia, causato dal fatto di dover combattere le ingiusti- prossime riviste e poi sul nostro sito internet: zie sociali ed umane in generale, senza avere armi adeguate. Nonostante ciò, nelle sue poesie resiste un elevato contenuto umano che fa ben sperare in un messaggio di pace per tutti gli uomini. "E avverrà un evento inatteso / che spezzerà dure catene ... / ... che straziavano lo spirito / privato della libertà, /... / lasciando un raro dolcissimo segno." Come si può notare, la sua capacità espressiva è figlia di un motivo letterario che assume una visione concreta e che ne fa un uomo del suo tempo."

IL CINE MAR DI GIOIOSA JONICA



saggio di Ernesto Papandrea, edizioni Poeti nella Società. 2015. Si tratta di un libro di 88 pagine dove nella prefazione l'autore (in sintesi) dice: "La mia ricerca motivata da una passione di fondo, si articola attorno al cinematografo (il

quale assieme al circo e alle rappresentazioni teatrali, era lo svago del popolo). Le iniziative del Cine MAR, sotto la spinta propulsiva dell'intraprendente Annino Murizzi, sono la centralità dell'indagine che ho condotto con la collaborazione proficua di amici solerti. Quei locali,

Dal '900 in poi, alla famiglia Racco. Prima del Cine MAR, vi erano le scuole elementari. (...) Il Cine MAR, nel 1955, si trasforma in "Officina Racco". Il titolare, Francesco Racco (Ciccillo), andava ad imparare il mestiere di meccanico da Francesco Gallo (ex fontaniere). Siamo il 2 Febbraio del 1948. L'Officina, (che successivamente divenne Bar Aldo Panuccio), si trasferirà in Viale Stazione, collocata dietro il Bar Gatto. Il Cine MAR, racchiude tutta una storia che è l'anima di un fantastico periodo da cui si proietta in qualche modo la nuova Gioiosa Jonica" Ernesto Papandrea

OUADERNI E LIBRI IN PREPARAZIONE

- "Insolite composizioni 7 vol." di Isabella Michela Affinito di Fiuggi (FR)
- "Il piacere di scrivere" di Vittorio Martin di Caneva (PN)

I suddetti volumi saranno pubblicizzati nelle

www.poetinellasocieta.it





vedi quaderni e libri da comprare a pagina 41.

Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

Brontolo dir: Donatella Tortora, Via Margotta, 18 - 84127 Salerno. * Il Convivio, dir: Enza Conti, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) * L'attualità: dir. C. G. Sallustio Salvemini, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * Notiziario dell'Accademia Parthenope: di Giuseppe Sorrentini – Via S. Pancrazio, 28 – 73011 Alezio (LE). * È iniziata la selezione delle poesie che avranno il privilegio di essere incluse nell'AGENDA DEI POETI 2016 in fase d'impaginazione, se desiderate essere presenti con una poesia – se giudicata favorevolmente – (la presenza è completamente gratuita) inviatela con cortese sollecitudine anche per e-mail con i vostri dati completi. entro il 30 Maggio 2015 alla OTMA anticamente appartenenti alla famiglia Cetera. I EDIZIONI Via Cesariano, 6 - 20154 Milano.

L'ALBA E IL TRAMONTO

Sabrina

Tu sei l'alba che schiarisce l'aurora. con tanto amore dentro il tuo cuore. Nonno Marco, è vicino al tramonto ma il suo amore è assai profondo.

L'amore dei bimbi è eccezionale. è amore sincero e originale. L'amore dei bimbi non ha confronto sono l'avvenire di questo mondo.

Sabrina, tu sei la bianca aurora, sei baciata dai raggi del sole. Il tuo cuore è una fiamma d'amore che porta affetto e tanto calore.

L'amore dei nonni per i nipotini è amore purissimo e genuino, è come l'acqua della sorgente che più ne togli e più aumenta.

Sabrina, sei un profumato fiore e a nonno Marco gli inebri il cuore. L'amore dei nonni è così profondo, è l'amore più bello che c'è al mondo.

Pietro Lattarulo – Bisaccia (AV) www.poetinellasocieta.it/LattaruloPietro ***********

RONDINELLA

Oh rondinella, che nella mia mano, senti il tuo cuore battere veloce... Ti chiederai per qual scherzo atroce, le forze ti abbandonano pian piano.

Sfinita ti ho raccolta, oh rondinella, mentre giacevi sull'asfalto bruno... Ma forse non volevi che qualcuno, ti ricordasse che la vita è bella!

Sei ritornata, rondinella mia, dove trovavi un dì, sereno il cielo... per stramazzare sulla fredda via.

Ormai morente, prigioniera e intrisa dalla Natura, tutta uno sfacèlo... Nell'aria zolfo e... Agghiaccianti risa!

Pasquale Lanzo – Taranto

A UN CLOCHARD OUALUNOUE

Lancio la rete dei miei occhi in un mare di stracci - nauseabondi filtri alla radice del tuo essere mentre cerchi di proteggere pene e differenze da due insensibili muri nemici. Una pelliccia di gioielli regge l'ultimo dei suoi eredi e canta l'inno alla diffidenza rifacendosi all'albero del nulla, schivando le tue rughe dell'Est che abiti assieme a invisibili e remoti giorni da avvocato di poveri cuori. S'impunta il viso innocente, fruga tra le cerniere ruvide che la non-vita ti ha stretto attorno e ripone nella sua cartella sessanta estati e sessanta inverni caritatevoli che hai diviso tra libri, affetti, sogni e stazioni. Legge e sospira, una moneta ti dona, quell'anima candida strapazzata da guanti frettolosi. Riuscirà il nostro mondo a fermarsi e soffiare a chiunque una carezza sul cuore? Sorride quel bambino quando gli sfiori la mano. Un istante. Non chiede compenso il tuo gesto, semplice briciola d'affetto.

> Giuseppe Mandia - Perugia e-mail: mandia.g@tiscali.it

Gentile Pasquale, ho ricevuto la rivista al mio nuovo indirizzo penso in tempi accettabili: è così? Ho notato però che mi è stata pubblicata una poesia (grazie dello spazio che mi dai) A un clochard qualunque in versione difforme dall'originale - con spazi tra i versi che non ci devono essere. Questo mi dispiace perché sai quanto importante è anche la forma in un'opera e averla pubblicata in questa versione che non mi appartiene equivale a stravolgerla. Errare è umano, per carità, però ti chiedo: "Per ovviare a questo disguido puoi fare ripubblicare in prossimo numero la medesima correttamente come in allegato?" Dove del resto in calce compare la mia e-mail che ho piacere di inseri-Grazie, Giuseppe Mandia re, sempre.

Poeti nella Società – n.° 69 Marzo - Aprile 2015 Poeti nella Società – n.° 69 Marzo - Aprile 2015 Pag. 40 Pag. 5

AMENI LUOGHI

Simposi moniti alitano con sorsi e lacrime e sorrisi Colombe che varcano il cielo i nelle ombre di nubi Ma la volta stellare ad arco orizzonta strisce ed ombre dà coltri multipli stendono strisce e forme Cavalca sentieri e mitici lembi di cielo Sede eterna del creato si affaccia allo specchio solare la terra lungo golfi e anse Letti di fiume si dimenano e lambiscono nel solare firmamento E con lo specchio di luna fungono da depositi e tesori eterni della natura e dell'uomo.

Amelia Placanica – Reggio Calabria – Dall'antologia "Il Fantasmino d'oro", 2014.

MONTECARLO

Un Palazzo incantato per episodi d'altri tempi. Grattacieli s'innalzano audaci per una nuova civiltà.

Grandi acque colmano il Mare, desiderio immenso di sapienza divina.

Una Barca lascia una scia come ricordo indelebile, per una speranza che non sarà delusa.

Un Gabbiano si libra nell'aria desiderando il cielo infinito, desiderando un futuro migliore, desiderando una vita nuova.

Vincenzo Maio - Benevento

IL PRESENTE

Come non dover percepire un presente inconsueto. frivolo. dichiarato sconosciuto alla mia sensibilità. Un ingovernabile presente davanti ai miei occhi per trasformare la mia vita da piccola a grande, per capire la responsabilità di un modo facile al consumismo. Il presente messo in evidenza da tante parole dette apertamente in un solo istante. L'importanza di un gioco di vita come in un respiro breve realtà, di un presente.

Giuseppina Attolico – Bari Poesia tratta dall'Antologia del Premio internazionale "Il Fantasmino d'oro", 2014.

FIGLIE SPOSE

I baci e le carezze, i sorrisi e le vostre tenerezze sono nell'aria. Ma il silenzio della casa mi pesa nel cuore. Siete partite mie care figlie, coi vostri semplici corredi da spose e mille sogni nel cuore. Ogni giorno vi penso col via vai leggero dei vostri passi sicuri dentro la nuova casa e sulla vostra strada. Il mio cuore è per sempre nel vostro cuore. Barriera di forza contro ogni male, contro ogni dolore della vita.

Rachele Casu - Dolianova

UN PO' DI TE

C'è nell'aria

un vago sapore di primavera, la notte con le sue stelle mi fa respirare. C'è l'anima stanca di un uomo deluso che vaga cercando ricordi passati momenti vissuti. La luna mi rischiara la strada della vita, la mia ombra sul suolo mi fa quasi paura. C'è la strada lì davanti con tanti pericoli tanti muti giorni c'è il vuoto e la speranza? Un po' di te vita mia c'è su quella via, riuscirò a trovarti tutta. prima che il mio cammino finisca.

Gennaro Cifariello Ercolano (NA)

I GIORNI

Li guardo
nel volto del tempo:
uno dopo l'altro
li cancello
annullando il presente,
camminando nel futuro.
Finirò di carezzarli
quando,
nel loro tempo,
dormirò e, dei sussulti,
più non ascolterò l'eco.

Luigi Fontana - Napoli Poesia tratta dal libro "Danza delle albe", Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2013.

QUADERNI E LIBRI PUBBLICATI ED ELENCATI A PAG. 41

LA NOBILE CASATA MOCCIA, monogra-

Giovanni Moccia

LA NOBILE CASATA MOCCIA

Brevi cenni biografici dal 1400 ad oggi



Cenneolo Accademico Europeo
POETI NELLA SOCIETÀ

fia di <u>Giovanni</u> <u>Moccia</u>, edizioni Poeti nella società, Napoli 2015.

Si tratta di un quaderno di 36 pagine dove nella prefazione il critico Giulio Giliberti dice: "Giovanni Moccia – autore di questo opuscolo – con questa breve trattazionatizia biograficha

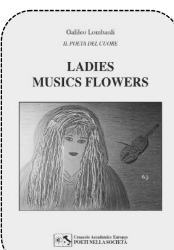
ne, ha inteso raccogliere alcune notizie biografiche sulle origini e i vari spostamenti delle famiglie "Moccia" dalla metà del 1400 a quasi tutt'oggi. Egli ha inteso, altresì, rinnovare la testimonianza del suo amore sviscerato per la famiglia e il suo attaccamento al cognome "Moccia", di cui si sente fiero ed orgoglioso. E' un uomo schietto, schivo e riservato, Giovanni. Semplice nello stile di vita, ma meticoloso nel lavoro, ha profuso un notevole impegno nella raccolta di queste notizie, che altrimenti sarebbero andate disperse e dimenticate. La passione, quindi, dimostrata è stata alimentata, in profondità, proprio da quei sani ed antichi valori di cui egli ne è portatore, ben sapendo che non può esserci memoria e costruzione del futuro senza conservazione del passato. Ecco la ragione di questo lavoro, che pur nella sua brevità, è permeato da una idea guida, che coinvolge il lettore sia emotivamente che razionalmente. Certo, non è tanto facile seguire date, cronologie, nomi e cognomi ... Potrebbe far desistere dalla lettura anche il più appassionato e divoratore di libri. Ma noi riteniamo che il lavoro di Giovanni, sia stato frutto di approfondite ricerche e accurate indagini, intorno ad alcuni aspetti della vita dei "Moccia", le cui famiglie hanno caratterizzato la loro presenza, e non soltanto nel napoletano, ma anche nel territorio di Avellino, come San Mango sul Calore, Lapio, Castelvetere sul Calore, Chiusano San Domenico e altri paesi circostanti, proprio attraverso la loro espansione e gli intrecci parentelari. Sicché, allora, molti sono gli spunti e i suggerimenti che l'autore offre in questo opuscolo. E, mentre vengono tracciate alcune linee maestre, che costantemente richiamano l'antica e nobile casata Moccia, - la quale ha annoverato numerosi personaggi illustri ed eccellenti giuristi, oltre a uomini di alto

livello nella Pubblica Amministrazione - l'autore,

giammai ci si dimentica del riflesso relazionale del territorio avellinese con i vari Moccia, che ivi si sono insediati e avvicendati nel corso degli anni. E', insomma, un lavoro metodico, inquadrato cronologicamente nella fitta rete della biografia, con documenti originali a tal fine reperiti. Un percorso certosino che ha richiesto un notevole impegno superando difficoltà inestricabili. E, se vi si riscontra qualche contraddizione o qualche inesattezza, è perché provenienti da dati non sempre del tutto scientifici e storici, però sono pur sempre convergenti tra loro e ne vengono caso mai diluite le differenze. Giovanni, dunque, con questo sforzo ha inteso stimolarne la lettura, nella speranza e con la certezza di tramandare ai posteri notizie utili riguardanti i "Moccia" e offrire loro un valido contributo per una rinnovata identità, intrecciando storia e biografia, coniugando il tutto come in una costante osmosi tra passato, presente e futuro."

LADIES MUSICS FLOWERS, poesie di Galileo Lombardi, edizioni Poeti nella Socie-

tà, 2015.



Si tratta di un quaderno di 40 pagine dove nella prefazione il critico Pasquale Francischetti dice: "Galileo Lombardi, con questa silloge raggiunge la sua quindicesima pubblicazione, ed a determinare la sua geografia letteraria ci hanno già pensato le

firme di tanti autorevoli critici, prima di me. Pertanto, in questo commento, ci limitiamo solo a designare il contenuto intrinseco di queste sue ultime poesie, ponendo, soprattutto, l'accento sui significati che l'Autore ha voluto esprimere in questo suo ultimo lavoro. La sua ispirazione nasce, come al solito, da fermenti di forte sensibilità che da sempre sono rimasti nascosti nella vasta regione della sua anima. Le figurazioni del suo pensiero aumentano il colorito della vita ed, a volte, il suo sentimento sembra dover dare spiegazioni, anzi giustificazioni, al lettore affinché questi possa addentrarsi nella sua poetica. "E dopo aver ricordato gli anni / d'una vita ho valutato quel che ho / fatto e trovato sempre un nome di una / persona che fece di me un giocattolo, / il passatempo della sua gioventù." Poetica che, a volte, si presenta come un racconto vero e proprio, diventa cioè pressoché una

Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 6 Marzo - Aprile 2015 Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 39

DOLCE RICORDO

Sussurrerò alla luna, il tuo nome e ogni notte, ella verrà a cantare i versi miei per te.
Il suo splendor soffuso evocherà al tuo cuore, la luce che, d'amore, è sempre viva in me.

Cerini d'emozioni si accenderanno, in petto; riverberi d'amore, che io ti donerò. Tu lasciati condurre dal sentimento vero, e coglierai, in simbiosi, estasi e voluttà.

Il legame che unisce il mio cuore col tuo, è prezioso e speciale; è "Amore per sempre". Anche se le tue labbra, tacendo, fanno male, le mie, il tuo senso invocano, dichiarandoti, amore.

Tu non scordarmi, serbami, come un dolce ricordo; un profumo che levita, carezzando il tuo cuore. Socchiudi gli occhi e ascoltalo, comprenderai che esso, pure se vuoi nasconderlo, batte, per me, d'amore.

Angela Aprile – Bari

ANTICHE SCALE

Sono di nuovo lì, su quelle scale dell'antico palazzo a Strada Nuova. Pietra scura dai passi consumata come dai miei pensieri e dal frusciare d'abiti del sogno. Sono con me ectoplasmi seduti (lunghi drappeggi di seta come si conviene ai nobili). E desiderio in cuore oltre le porte o acceso d'euforia sotto gli stucchi. Sopra le scale, lucenti saloni dove la storia annebbia nel mistero. Tutto c'è, a ricordarmi com'ero. Quella che sono sempre stata dimenticata mi aspetta sulle scale, schiacciata contro un muro, su pietre levigate dai passanti, dai miei pensieri e dai fruscianti sogni. Come una porta aperta sul futuro.

Maria Luperini Panna – Genova

L'INFANZIA RUBATA

Proteggere i bambini, affermando i loro diritti. Bambini vittime della povertà, degli abusi e del degrado. Ma bambini anche vittime di una violenza non fisica, ma più strisciante e più sofisticata, ovvero quella di non garantirgli le condizioni per vivere una naturale infanzia. Basta guardare al mondo della pubblicità, dell'abbigliamento, teso sempre più dell'immedesimazione con il mondo degli adulti, da seguire, imitare, copiare. Gli stessi adulti da imitare son quelli poi che li lasciano soli, troppo soli, a passare gran parte del loro tempo libero. Bambini come consumatori, come soggetti di mercato, come passivi fruitori di pubblicità, come protagonisti di tantissimi spot, bambini che cantano e ballano sotto i riflettori, bambini che conoscono nomi e marche di tutto, da portare alla domenica nei centri commerciali, dove l'unica cosa che assomiglia al canto di un uccello è il trillar di qualche telefonino. Insomma, anche essere genitori è una specie di vocazione e bisognerebbe evitarlo di esserlo per caso, proprio per non esporre i bambini a tantissimi pericoli, di cui il più grave è proprio quello più subdolo: rubargli l'infanzia.

Antonio Cerbone – Casoria (NA)

La folla rumoreggiava, fischiava, esaltava, imprecava.
Onde umane che s'alzavano e si sedevano la gara sembrava non finir mai...
Poi la gioia incontenibile dei tifosi per la vittoria della loro squadra. Cori di esultanza, abbracci, sfottò vari verso gli "altri".
Dall'altra parte dello stadio musi lunghi, bandiere ammainate, poche parole di commento e occhi pieni di lacrime, rabbia repressa. Così i due volti dello stadio alla fine di una tenzone agonistica accesa e carica d'emozioni.

Luigi Alberano – Praia a Mare (CS)

SEGNI D'ARTE: PITTURA – SCULTURA DEI NOSTRI SOCI ARTISTI



SENA OSTOJICH

È nata a Nerezisca, isola Brac (Spalato), nel 1932. Formazione artistica: ha frequentato Storia dell'Arte e la Facoltà di Lettere. Qualifica: pittrice - disegnatrice. Soggetti: paesaggi, fiori, composizioni che tendono all'astrazione. - Tecniche: olio, acrilico, tempera, tecnica mista. - Presente nei più qualificati annuari e cataloghi d'arte. - Giudizi critici: Abrami, Trotti, Puviani, Felorni. MOSTRE: Personale: Galleria Forum Interart. Roma, 1996; Fiori E Paesaggi "Le Grandi Mostre Forum Interart, 1996; Festival dei Due Mondi / Spoleto '96; Rassegna d'Art e pro Unicief / Chianciano Terme, 1997; - Contemporary Italian Artists / Harrow Arts Centre, Inghilterra; -Galleria Il Ponte Roma, 1997; - Art Over Europe / Organisation Nationales des Artistes, Luxemburg 1997; - Agora Gallery / Broadway Soho - Nev York, 1998; - Celebration Of Woman Artists / Exibition at Fort maison center, San Francisco, 1998; - Il Mare Nell'arte / Concorso Internazionale di pittura, Comune di Civitavecchia, 1999; - Il Giubileo Ed. Il 2000 / Associazione Galleria Centro Storico "Firenze", presso la Galleria Il Leone Roma; ed altre. Nella **foto**: la pittrice durante una sua mostra personale.



PINA POLCARI è nata a Parolise (AV) nel 1942 ed ivi opera. Da oltre quarant'anni è presente



sulla scena espositiva italiana ed estera, dedicandosi alla interpretazione di idilli paesistici come pretesti di rese emozionali e sentimentali. Docente di Educazione Artistica, è partita da una intensa figurazione espressionistica, imponendosi così all'attenzione della critica specialistica. Ha insegnato educazione artistica nella Scuola Media di Fisciano. Ha studiato all'Istituto Statale d'Arte di Avellino. Opera attivamente dal 1970, ha esposto numerose personali e rassegne in Italia e all'estero, ottenendo premi e riconoscimenti. Sue opere sono in collezioni pubbliche e private in Italia, Svizzera, Francia, Belgio, Germania, Gran Bretagna. Hanno scritto di lei diversi critici, tra i quali M. Casadio jr.; M. Sessa; D. Gaeta; G. Neri; L. Ciatto ed altri. Nel 2012 ha pubblicato una monografia sulle sue opere pittoriche dal titolo: "Evocando i sogni", con le edizioni Poeti nella Società, Napoli.

"La filatrice", 2011- olio su tela, cm. 50x60. Opera di Pina Polcari.

Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 38 Marzo - Aprile 2015 Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 7

AUTORI IN PROMINENZA

ANTONIO REGA

È nato a Palma Campania (NA). È poeta, scrit-



tore, architetto, pittore, critico d'arte, grafico artistico, ricercatore, docente di Storia dell'Arte. È, poi, ipnologo, dott. in psicologia, verbale": CNV, SC, SNL, PNL, CID.

Attento osservatore dell'animo umano, ha detraverso tecniche all'avanguardia, nelle quali si rienze maturate nei corsi di farmacologia psichiatrica e sessuologia clinica. Si è impegnato, tra l'altro, nella ricerca biochimica, acquisendo interscambio", per Ansaldo; "Arredo Urbano", Università di Napoli "Federico II" ed il libro di poesie "Ipnosi d'amore", Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2011; da cui è tratta la poesia:

VORREI ESSERE

Vorrei essere acqua per dissetare la gente. Vorrei essere fuoco per riscaldare cuor innamorati. Vorrei essere scrigno per offrire dimora a chi tetto non ha. Vorrei essere pane per sfamare chi pane non ha. Vorrei, vorrei, vorrei. E poi sempre vorrei! Vorrei essere per l'essere e essere per avere da dare. Mi basta solo l'essere per dare a chi ha bisogno di avere.

LENIO VALLATI



Sono nato nel 1953 a Gavorrano, provincia di Grosseto. A sei anni sono arrivato con la mia famiglia a Sesto fiorentino. dove tuttora abito e lavoro. Faccio il capostazione a Firenze Castello. Come poeta e scrittore sono nato con l'arrivo di mia figlia

Anastasia, giunta dalla Russia come un petalo di esperto di Tecniche brina. Fino ad allora avevo provato qualche volta a della Comunicazio- scrivere poesie, soprattutto da... giovane, ma senza ne "verbale e non I successo. Con l'arrivo di mia figlia è giunta una nuova ventata di vita, di entusiasmo, di gioia infinita, anche se l'adozione di Anastasia non è stata facile, e per me e mia moglie Adriana ha rappresentadicato molti anni della sua vita ad interpretare to tanta sofferenza e paura di non riuscire a concreed a curare le reazioni individuali alle molte- i tizzare il nostro sogno. D'improvviso ho cominciaplici patologie psichiche e psicosomatiche, at- i to a scrivere poesie, e poi racconti, prima sull'adozione e poi anche su altri temi. Esordisco è specializzato, in un ventennio di studi, Bop', Aut. Libri Firenze. Del 2004 'Un criceto al I nel 2003 con il libro di narrativa 'Soggiorno a Bipsull'ipnosi dinamica. Rilevanti sono le espesie, Amor mi mosse, stampato dalla tipografia Cavicchi di Sesto Fiorentino. Del 2006 'Desiderio di volare', ventitrè racconti molti dei quali premiati, importanti brevetti, nazionali ed internazionali. ed. Bastogi. Del 2007 è il volume di poesie "Alba e È socio del Cenacolo Accademico Europeo: tramonto", sempre ed. Bastogi. Dal 2004 partecipo "Poeti nella Società" dal 2011. Tra le sue pub- 1 a concorsi sia di poesia che di narrativa, direi con blicazioni vale ricordare: "La città obliqua" per I buonissimi esiti. Da ricordare il primo premio al l'Università di Napoli "Federico II"; "L'area di Mulinello per la narrativa inedita e al Città di Corciano e al Penna d'Autore di Torino per la poesia. per Ansaldo; "Le comunicazioni nelle ore di vita e cerco di scrivere nei ritagli di tempo che il La poesia e la narrativa sono per me vera fonte di punta" con l'Istituto di Configurazione della mio lavoro e la famiglia mi consentono. Odio l'ipocrisia della gente, il volersi mettere in mostra a tutti i costi, amo invece l'impegno, la volontà, il non arrendersi mai neppure di fronte all'evidenza. Sono convinto che migliorare il nostro mondo si può, non dico cambiarlo, ma almeno fare qualcosa per renderlo migliore sì, e la poesia e l'arte in gene-I re secondo me possono raggiungere questo scopo. Penso che le mie poesie e i miei racconti sono tante piccole frecce che possono raggiungere il cuore di tanta gente e parlare d'amore e di solidarietà. Inoltre questo sentimento ci porta a non vederci soli di fronte ai pericoli della vita ma a condividere con gli altri le nostre gioie e i nostri dolori, quasi facessimo parte di un corpo più grande di noi che è l'intera umanità. Da qui secondo me il bisogno di I intraprendere insieme un cammino di amore e di I amicizia che ci porti a crescere e a farci rispettare il prossimo. Essere in armonia con noi stessi, con gli altri e con la natura. Per questo motivo ho creato Lenio fan, su face book; e mi auguro davvero che i miei tanti amici mi capiscano. Lenio Vallati.

L'ARROSTO

E' la terra un bel pianeta che si dà una gran importanza, raffinato, intelligente può competer con chiunque. Sì, ma il sole se ne frega, ce ne ha altri nel suo giro, saran meno raffinati, ma di certo han più rispetto. Ouindi terra stai attenta, non si scherza con il fuoco, basta un po' alzar la fiamma e l'arrosto è bello e fatto.

Roberto Ortu – Orosei (NU)

ANGELO DI CALABRIA

(A Roberto)

Uno squarcio e frammenti nel buio di un pensiero "E' questo il momento..." Insetti di fuoco ti trapassano e il cuore è sfranto tra nulla e sgomento. "Signore sono un alito di luce tra le Tue mani..." E' sparso il sangue sulla terra abbrunata da cupa caligine. La luna raccoglie da uno sterpo di vento i silenzi spezzati le parole non dette nella notte ferita. L'anima sale in bigia nuvolaglia, s'agita lungo strisce di cielo consumandosi in cocci di destino. Mesta suona la campana dell'annuncio del pianto a scandire il dolore delle madri in scialle nero e il volo alto dei morti che fanno conti alla frontiera dell'odio che si smarrisce tra ottusi significati.

Adolfo Silveto Boscotrecase (NA)

IL SOGNO DELL'UNIVERSO

Come diamanti brilla, al caldo bacio del sole, l'acqua del quieto mare del tramonto.

Lo sguardo si perde nell'infinito chiarore, la ragione si offusca. La fantasia si accende.

Raccoglie il fervido sogno e illumina complice le scene ancora buie di una favola.

Li tinge della sperata realtà e del colore più caldo col soffio vitale del cuore.

Principessa splendente dell'amore, regina universale dei sogni alberghi la fantasia di tutti.

Spinta dall'ala pura dell'amore navighi protetta per le vie segrete dei cuori.

Quando la tua mano calda d'affetto, sfiora il viso accende il sentimento più nobile.

Nel petto vibra l'entusiasmo la tremula voce sussurra la frase cara agli innamorati.

Nel silenzio della sera si leva tra le brillanti stelle il gaio tintinnio di un brindisi.

Salvatore Gualtieri – Napoli

OUANDO

Ouando il tempo bussò alla nostra porta, noi già ci amavamo. Allora fummo benedetti dal sole, dalla pioggia, dal vento ... Fu così che in un attimo solo conoscemmo le stagioni partorite dal grembo della vita.

Ciro Carfora - Napoli

PRIMAVERA

Quando lassù, fra rocce e neve, ogni candore lento si dissolve, s'ode nel vento il rombo del torrente: il sole lo accompagna fino a valle a rinverdire prati e, con i fiori, ad inventare amori eterni, fino al mare.

Giuseppe Sorrentini L'ACCADEMIA UNIVER-SALE di LETTERE e SCIENZE "PARTHENOPE" 1992 (Con sede Nazionale temporanea in via San Pancrazio, 30 - 73011 Alezio -I LE) Organizza il 6° Premio PARTHENOPE di POESIA 2014/2015 - BIENNALE *****

IL CANTO SULLE RIVE

Astri planetari trascinano sguardi alle maree. Baci rubati agli angoli dell'onde. Liquido d'alghe e di conchiglie antiche sfibrate nelle attese tra riverberi d'alba. Sogghigna il vento reclinando il capo fugge veloce togliendo lo splendore alla scogliera e al sole. Arpeggi di echi d'un pulsare sempre uguale apre la retina del cielo arroventa il ricordare. Gioco lessicale di parole che fa librare il canto sulle rive.

Anna Maria Scarlatti Torvaianica (Roma)

Poeti nella Società – n.° 69 Marzo - Aprile 2015 Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 37 Marzo - Aprile 2015 Pag. 8

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: TERZA PARTE

LE PAROLE DELL'ANIMA

Mi parla il tuo cuore "mamma" guardando i tuoi occhi cerulei, profondi come l'immensità del mare. I tratti del tuo volto scolpito dai segni del tempo, stampano sulla tua bianca fronte profonde rughe come solchi battuti dalle intemperie della vita. Dolce rimane sempre il tuo sorriso, che cela una sofferenza di cui non mi vuoi partecipe. È immenso il tuo amore "mamma" che traspare dalle tue carezze che placa ogni mia ansia cancella ogni mia fragilità ed io, come un cucciolo spaurito assetato d'amore, chino il capo sulle tue ginocchia senza proferir parola perché i nostri cuori parlano all'unisono d'amore.

STRANO MONDO

Procelle sibilline e folgoranti s'addensano talvolta nella mente come lembi di nuvole vaganti che annunciano burrasche per la gente.

Son gli altezzosi venti della guerra a rintuzzare i popoli morenti, e mentre qui si ciancia: "Pace in Terra", pioggia di bombe innalzano i propri venti.

Ed è più d'uno, in questo strano mondo a perire col fuoco di mitraglia oppur lasciato a terra moribondo.

Chi uccide gl'innocenti è una canaglia, un essere dispotico ed immondo che incendia il suolo d'altri a mo' di paglia.

Alfredo Varriale - Salerno

È nato a Salerno nel 1933. Si diletta a scrivere poesie e a dipingere fiori, nature morte. Da oltre dieci anni dirige e stampa una molto apprezzata antologia denominata "Poeti e pittori del terzo millennio"; chi volesse essere inserito (gratuitamente) può chiedere informazioni: Via Gherardo degli Angeli, 4 – 84133 Salerno.

OCCHI D'AFRICA

Ti ho vista figlia, strappare radici alla zolla arida di pioggia e con le mani cogliere gocce di ruscello per stordire i morsi della fame alle viscere. In pugno stringi giochi d'innocenza inseguendo nuvole come aquiloni su fazzoletti azzurri di cielo. Lungo sentieri di polvere sedute sui bordi di pietra le madri stanche dai seni vuoti affidano preghiere al cielo. Culla il vento assenze di favole la sera sui muri impastati di fango. non sono sogni a farti compagnia ma incubi che lacerano cicatrici e con il dolore fiorisce la solitudine. Qui i bambini li chiamano soldati e le primavere muoiono sui campi minati, salpano zattere per mari sconosciuti con sogni clandestini impigliati sul cuore. Segui figlia l'onda del vento che cancella le orme sulla sabbia va dove i campi profumano di grano e l'onda rossa dei papaveri non è sangue che abbevera la terra. Segui la rotta del gabbiano va dove l'alba incontra l'orizzonte e il canto della ginestra domina i dirupi nel vento caldo di cicale. Quando la notte respirano i silenzi tornano le ombre che profumano di ricordi e occhi d'Africa bagnati di luna ti porteranno sempre alle radici della tua terra.

Mina Antonelli – Gravina in Puglia

MALEDIZIONE

Maledizione alla chiromanzia, maledizione alla fortuna, maledizione alla monogamia, a tutte queste un po' di maledizione. Maledizione anche all'amore! Forse la perversione mi porta a questa drastica conclusione che dire mi spiace: maledizione!

Alessandro Grecchi – Caselle Landi (LO)

LA CORRISPONDENZA DEI NOSTRI LETTORI

Egregio Presidente, già all'inizio dello scorso anno le scrissi che non avrei rinnovato l'abbonamento al suo periodico, non perché esso non abbia valore, ma solo perché io non pubblico poesie sui giornali ed anche perché ormai a 90 anni la vena poetica si è ritirata in pensione. A lei, egregio amico, alla sua attività editoriale, ai suoi collaboratori ed a quanti vivono e sognano "la poesia" invio il più sentito augurio per il 2015. **Mario Vacca** – Bari.

Caro Pasquale, ti prego di inviarmi i seguenti quaderni e libri indicati a pagina 41: "La speranza di rinascita del borgo, saggio sull'opera di Vittorio martin" e "Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti" di Leonardo Selvaggi – "Il complesso I Conti" di Ernesto Papandrea – "Avventure di vita reale" di Giulio Giliberti – "La cornice della vita" di Silvana Coppola – "Reperti parte seconda" di Michele Albanese. Non dimenticare di accludere il bollettino per la quota dei libri inviati. Grazie e saluti a tutti i Soci. Umberto Mallardo – Napoli.

(Su Mallardo vedi 1^a e 2^a pagina di copertina)

Gent.mo Presidente Dott. Pasquale Francischetti, in riferimento alla telefonata con cui Le chiedevo di inserire un "trafiletto" sulla Rivista in riferimento alla mia opera per studenti, pubblicata in - book dal Convivio glielo invio con la presente, scritto nel seguente modo: «Sul sito www.ilconvivio. org, gli studenti dalle scuole elementari fino agli Esami di Maturità possono scaricare in e-book regole sintattico - grammaticali semplificate di Italiano, latino e Greco, (compresi i verbi irregolari), guida per le prove scritte e orali, relative alle tre discipline. Inoltre trovano consigli per prevedere i contenuti dei temi e delle versioni, assegnati agli Esami finali. Anche coloro che si preparano ai concorsi o devono affrontare conferenze trovano un metodo nel seguire "le scalette", consigliate agli studenti per la preparazione orale». Nel ringraziarLa invio Cordiali Saluti Vincenzo Calce – Roma. ***********

1º CONCORSO "SCRIVI UNA CANZONE"

Art. 1 L'Associazione culturale Fabrizio Romano onlus e lo Studio 52 presentano il 1° CONCORSO "SCRIVI UNA CANZONE", rivolto ai poeti che vogliano cimentarsi con la composizione di un testo poetico adatto ad essere musicato. Art. 2 Il Concorso è aperto a componimenti in lingua italiana e lingua napoletana. Ogni Autore potrà partecipare a entrambe le categorie, inviando un testo per ciascuna lingua. Il tema del componimento è libero ma dovrà essere nella forma canzone tradizionale, cioè composto da almeno due strofe (con metrica uguale fra loro), un ritornello con

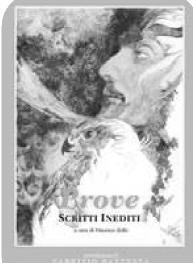
eventuale inciso ed un finale. Art. 2 bis I componimenti poetici possono anche essere già editi. L'unica condizione è che non debbano essere stati già musicati. Art .3 La partecipazione al concorso prevede una quota d'iscrizione di Euro 30 per ogni testo poetico che l'autore desideri iscrivere al concorso. Art. 4 I testi proposti saranno sottoposti al giudizio di una commissione di musicisti professionisti, autori di chiara fama, giornalisti e studiosi cultori della canzone, e sarà presieduta da: Mº Antonio Iglio, direttore d'orchestra e arrangiatore, nonché autore di grandi successi del Festival di Napoli nei suoi anni d'oro. Dott. Mimmo Di Francia. autore di successi internazionali, uno su tutti, la mitica "Champagne", nonché vincitore dell'ultimo Festival di Napoli RAI con "Me chiamme ammore". Art. 5 I concorrenti devono inviare una sola busta contenente: a) numero tre copie dattiloscritte di ciascun testo poetico. b) nella stessa busta contenente le tre copie dattiloscritte dovrà essere inserita un'altra busta, di dimensioni ridotte, debitamente chiusa, contenente un foglio su cui dovranno essere riportati: nome, cognome,indirizzo, recapiti telefonici e eventuale indirizzo E-mail. Art. 6 I testi devono pervenire alla segreteria dell'Associazione Fabrizio Romano con sede in via Gabriele Jannelli, 346 c.a.p. 80131, NAPOLI, a mezzo plico postale o consegnati a mano entro e non oltre il 26 Aprile 2015. Per eventuali informazioni: (tel. **081** / **5469576**) oppure lo Studio52 (tel. **081**/ 5792599); E-mail fabrizioromanoonlus@ libero.it - studio52@fastwebnet.it Art. 7 La partecipazione al concorso sottintende la totale adesione al presente bando. Art. 8 La commissione giudicatrice valuterà le opere in concorso e il suo giudizio sarà insindacabile e inappellabile. Art. 9 Ai vincitori del concorso saranno assegnati i seguenti premi: Il 1° classificato vedrà il proprio testo musicato dal M° Paolo Rescigno, e la canzone arrangiata e cantata da Marisa Portolano sarà realizzata presso lo Studio 52 e incisa su 30 copie CD complete di copertina e bollino SIAE. Il 2° classificato avrà il testo musicato dal M° Paolo Rescigno, e la canzone realizzata e incisa presso lo Studio 52. Il 3º classificato vincerà il testo musicato con partitura musicale scritta. Sarà inoltre assegnato un premio speciale della critica. A tutti i partecipanti saranno consegnati Attestati di partecipazione. Art. 10 La premiazione avverrà entro il mese di Giugno 2015 nel corso di uno spettacolo musicale che si terrà in un prestigioso Teatro napoletano. La serata prevederà anche la partecipazione di molti ospiti del panorama musicale. La sede e la data precisa della manifestazione saranno comunicate in seguito a tutti i partecipanti. Associazione Fabrizio Romano Studio 52 Audio Video s.a.s. Prof. Ornella Brancale Romano, Mº Paolo Rescigno.

Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 36 Marzo - Aprile 2015 Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 9

DALLE NOSTRE DELEGAZIONI PERIFERICHE NAZIONALI ED ESTERE

DALLA SEZIONE NAZIONALE DI VENEZIA RESPONSABILE: VINCENZO ZOLLO

PROVE – SCRITTI INEDITI, a cura di Vincenzo Zollo, Visystem Editore, Portogruaro, 2014.



VISYSTEM

La crisi della cultura o la cultura della crisi? Una coè certa, stiamo vivendo un periodo difficile in cui molti non arrivano a fine mese, le aziende chiudono da nord a sud, gli stipendi e le pen-

sioni non bastano, la soglia di povertà è sempre più alta e la politica non dà cenno di muoversi ma, anzi, continua ad essere vissuta dalle persone come un fatto estraneo, che serve solo a se stessa. Gli effetti di tutto questo si ripercuotono in molti campi, da quello economico a quello sociale, da quello culturale a quello psicologico. La crisi imperversa, da anni ormai, e sembra non si riesca a vedere la luce in fondo al tunnel. Ma cosa significa crisi? È veramente un termine negativo, così come ci viene proposto oggi, oppure porta in sé un altro significato? In realtà la parola, che viene dal greco, nasce con il significato principale di "separare" sul quale poi prevale, nel momento in cui viene importato nel latino, quello secondario inerente il mondo medico ed indicante lo stato di evoluzione di una malattia in guarigione: nel momento in cui il corpo si ribella al male e lo combatte, per giungere al risanamento, fa la cosiddetta crisi. L'accezione originale è quindi del tutto positiva, sta ad indicare la fase di passaggio da uno stato di malessere ad uno di benessere. Perché mai, dunque, ora dovremmo vivere tale termine solo con il significato che gli vuole attribuire la moderna economia? Quello di momento negativo, precario, instabile e traumatico? Perché creare una cultura della crisi, tornando al mio interrogativo iniziale, in cui vedere tutto nero e piangere su se stessi? Certo è innegabile che le difficoltà ci sono, indipendentemente dal vocabolo che si voglia utilizzare per definire questo periodo storico. Ma perché non cominciamo a vivere questa crisi come un'occasione? Un'opportunità per guarire, per evolverci, per costruire, per inventare, per tornare al concreto, alla vita reale, e pretendere dagli altri, ma in primis da noi stessi, professionalità, coerenza e condivisione. È qui che interviene la cultura, che rende le persone libere e coscienti ed in grado di poter affrontare dignitosamente, e cambiare, i propri destini. La cultura non deve essere assoggettata alla crisi, ma anzi uno dei principali medicinali a portarci verso la guarigione da questa. Così come avvenne già nella letteratura italiana del primo Novecento, in cui il disagio, l'inquietudine e il ribellismo alla prima guerra mondiale dei giovani intellettuali, sfociarono in grandi espressioni letterarie e poetiche che, seppur in un sentimento di delusione e scontentezza, apportarono alla società slancio vitale e volontà di cambiamento. E così non possiamo far altro che ringraziare, ancora una volta, tutti gli autori che quotidianamente continuano a cimentarsi, a tutti i livelli, con la scrittura. Grazie a loro progetti culturali come il nostro possono sopravvivere alla crisi e, al contempo, contribuire a "guarire" i nostri lettori dall'amorfismo e dalla disillusione che la crisi stessa crea in loro.

Vincenzo Zollo

Per l'inserimento nell'Antologia Prove Scritti Inediti 2015, chiedere informazioni a: Vincenzo Zollo: Borgo San Gottardo, 55 – 30026 Portogruaro (VE).

###################

DALLA SEZIONE ESTERA AUSTRALIA RESPONSABILE GIOVANNA LI VOLTI

Accademia A.L.I.A.S., dir: Giovanna Li Volti Guzzardi, 29 Ridley Avenue Avondale Heights – Vic 3034 Melbourne (Australia).

<u>CONCORSO INTERNAZIONALE 2015 – POESIA – NARRATIVA, PITTURA E FOTOGRAFIA</u>



LA VITA

La vita è come un sole che brilla. È come un uccello che sussurra la mattina. La vita è bella come la luna, la notte. Ed infine la vita è bella perché la mattina ti svegli e c'è un'aria diversa.

Luigi Caccavale – 2° premio – classe V / C

LA GUERRA

Basta guerra impariamo a proteggere la nostra Terra. La guerra porta troppi morti e sofferenza e tanta, tanta tristezza. Vedrai che il mondo senza guerra sarà migliore e con meno dolore, sarà favoloso e gioioso sarà un mondo pieno di pace. Prova ad immaginarlo vedrai che ne sarai capace. Vedrai tanti sorrisi e tanto amore che viene dal cuore.

Maria D'Ambrosio – 3° premio – classe V / E

Scuola primaria paritaria "Caterina Volpicelli" Napoli - Ponticelli - La Dirigente Scolastica (Suor Rachele Giordano).

IL MIO PICCOLO E GRANDE PAPA'

Ogni giorno mio padre mi fa sentire sicuro grazie ai suoi consigli per il futuro. Io li ascolto attentamente perché so che per tutta la mia vita li devo avere in mente. Io a mio padre voglio un mondo di bene, non solo per i giochi che mi fa ma per l'amore che mi dà. Insomma, gli voglio bene perché per ogni problema mi consiglia una soluzione dandomi la giusta indicazione.

Ti voglio un gran bene papà!!!

Luigi Ambrosanio – 1° premio – classe V^a

IL CANE

Il cane è un bel animale, quasi tutto sa fare. Il cane è una persona che se pure lo picchi lui ti vuole sempre bene e ti perdona sempre. Quando non ti senti a tuo agio lui è sempre vicino a te. Ogni cosa che tu gli chiedi, lui lo fa. Quindi trattate bene questi animali.

Dario Prisco – 2° premio **********

LA PACE

La pace è una cosa bella, perché non si fa la guerra, tutti sono felici, tutti sono più allegri.
La guerra trasmette tristezza e malinconia, invece la pace, felicità e allegria.
Io vorrei tanto che la pace vincesse contro la guerra.
Questo sogno si avvererà se l'amore vincerà.

Fabrizio De Luca – 3° premio - classe V^a



Il Cenacolo "Poeti nella Società" stampa libri rilegati, solo per i Soci; copertina a colori su cartoncino da 350 gr. carta interna da 120 gr. tiratura limitata a 100 copie, a partire da 80 pagine, vedi il nostro sito internet. Se si chiede copia saggio accludere euro 10, specificando numero di pagine. Vedi volumi disponibili (sia quaderni che libri) a pagina 41 della rivista. Non esitate!

Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 10 Marzo - Aprile 2015 Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 35

L'AMICIZIA

Chi trova un amico non trova un tesoro. trova molto di più! Un tesoro può andare perduto, può essere rubato, può finire; un amico vero è per sempre. Con un amico ci parli, ci giochi, ci litighi, ma soprattutto ci cresci. Un amico può diventare "uno di famiglia", un fratello. Con lui si condivide tutto: gioia, dolore, felicità, soprattutto i sogni. Con un amico si parla del primo amore, ma l'amore può finire, mentre l'amicizia, quella vera, non finisce mai! L'unica regola da rispettare, se l'amicizia vuoi far durare, è che bisogna essere sempre sinceri.

Carmine Savino – 2° premio – classe V / C

PASQUA

Nei miei sogni ho immaginato un grande uovo colorato. Per chi era? Per la gente dall'Oriente all'Occidente: pieno, pieno di sorprese destinate ad ogni paese. C'era dentro la saggezza e poi tanta tenerezza, l'altruismo, la bontà, gioia in grande quantità. Tanta pace, tanto amore da riempire ogni cuore.

Nadia Gallo – 3° premio – classe V / B

I. C. 47° "Enrico Sarria de Robbio - Monti" PLESSO Scuola Media Monti

NONNO

Nonno te ne sei andato
lasciandomi un dono particolare:
mi hai insegnato tutto ciò
che alla mia tenera età
ho potuto imparare,
mi hai insegnato a voler bene, ad
amare e a credere nelle persone vere... %

Sei stato più di un nonno: un amico, un papà. Mi hai donato felicità, dolcezza e simpatia fino alla fine. Non mi hai fatto mai mancare nulla ... Solo adesso sento tutta la tua mancanza.

Claudia Improta – 1° premio – classe 3 / B

AL MIO PAPÀ

Oh papà,
tu sei davvero importante per me.
Quando sono con te non ho paura,
sei la mia forza, il mio scudo,
l'ombra che mi segue sempre.
I tuoi occhi son per me un porto sicuro
in cui approdare quando ne ho bisogno.
E se potessi, ti regalerei un po'
della mia gioventù
per farti vivere la tua un po' di più.
Grazie papà.

Luisa Iannicelli – 2° premio – classe 2 / D

ILLUSIONE

E come sempre tutto passerà, l'illusione di aver creduto in un nuovo sogno, ma che sogno rimarrà ...
E di nuovo a fare i conti con la bruciante realtà: dono tutto me stesso all'amore, per me solo dolore.
E questa è la verità!!!

Riccardo Florio – 3° premio – classe 2 / D

48° Circolo Didattico "Madre Claudia Russo" Napoli – La Dirigente Scolastica (Prof.ssa **Rosa Seccia**).

I SOGNI

Tenetevi i sogni perché se i sogni muoiono la vita sarebbe come un uccello con il cuore spezzato. Tenetevi i sogni perché se i sogni se ne vanno la vita sarebbe come un giorno di tempesta e gelido.

Rita Castro – 1° premio – classe V / F

BANDI DI CONCORSI

PATROCINIO COMUNE FOSSANO



Cenacolo Accademico "Poeti nella Società" Ass. ne culturale "La Bottega delle Muse"

PROMUOVONO Premio internazionale Poesia e Narrativa "IL FANTASMINO D'ORO" XIIa edizione 2015

REGOLAMENTO

Sezione A) Poesia singola, quota € 15,00 - tre poesie (di max. 26 versi cad) n.º 6 copie di cui una contenente nome e cognome; indirizzo e n.º telefono. <u>Sezione B</u>) Silloge, quota € 25,00 - 12 poesie (max. 26 versi cad) fascicolate in 6 copie di cui una contenente nome e cognome; indirizzo e n.º telefono. Sezione C) **Haiku**, quota € 20,00 - n.° 14 Haiku in 6 copie di cui una contenente nome e cognome; indirizzo e n.º telefono. Sezione D) Poesia religiosa, quota € 15,00 - tre poesie (max. 26 versi cad) in 6 copie di cui una contenente nome e cognome; indirizzo e n.º telefono. Sezione E) Narrativa, quota € 25,00 - Un racconto (max. 3 cartelle) in 6 copie di cui una contenente nome e cognome; indirizzo e n.° telefono. Sezione F) **Poesia giovani**, quota € 5,00 - giovani di età inferiore ai 18 anni - 3 poesie (max. 26 versi) in 6 copie di cui una contenente nome, cognome e data di nascita; indirizzo e n.º telefono (di uno dei genitori). Indispensabile la firma di un genitore. Per tutte le sezioni il pagamento della quota potrà avvenire per contanti, allegati agli elaborati, oppure sul c.c.p. n.° 53571147 intestato al Cenacolo Accademico "Poeti nella Società". Gli elaborati, con i contanti o la fotocopia del versamento, dovranno essere indirizzati esclusivamente alla segreteria del premio: Evelina Lunardi Via A. Lamarmora, 164/12 - 18038 - Sanremo (IM). cell: 389 27 72 690. Il plico potrà essere inviato per posta prioritaria. Le opere inviate non saranno restituite ma distrutte a cura dell'organizzazione. Il giudizio della Giuria è definitivo e insindacabile. Le opere partecipanti dovranno pervenire entro il 31 maggio 2015: farà fede il timbro postale. Si può partecipare a più sezioni, (precisando la sezione o le sezioni a cui s'intende partecipare). L'organizzazione curerà la pubblicazione di un volume antologico che verrà consegnato o spedito

la Società" offrirà a propria discrezione 5 (cinque) abbonamenti omaggio della omonima rivista + Libri omaggio. Tutti i concorrenti che interverranno alla premiazione potranno declamare una loro poesia. I dati personali saranno trattati a norma della legge 675/96 e DLS 196 del 30/6/2003. Prima della cerimonia di premiazione (ore 15,30) ci sarà l'intervento del Centro Studi rievocazioni storiche "A-Storia" di Savona con figuranti in costumi romani. Questo per collegarsi al Sito Archeologico di Benevagienna (Fossano) dove sono stati riportati alla luce testimonianze di epoca romana. I vincitori saranno avvisati tramite lettera. I premi verranno consegnati ai soli presenti, mentre in caso di impossibilità verranno inviati previo anticipo rimborso spese di € 15,00. La premiazione è fissata per le ore 16,15 del 6 settembre 2015, presso la sala polivalente del Castello dei Principi d'Acaja in Fossano (CN). Giuria: Dott.ssa Michela Borfiga (GE) - Poeta Pasquale Francischetti (NA) - Prof.ssa Rita Gaffé (PV) - Attore e regista Ivano Rebaudo (IM). - Presidente: **Dr. Davide Sordella** Sindaco di Fossano. Tutti i concorrenti delle sezioni A) B) C) D) F) avranno inserite una loro poesia nell'antologia. PREMI: Ai primi tre delle sezioni A; B; D; verrà consegnato un trofeo (di circa cm. 35) raffigurante "Il Fantasmino d'Oro" + cofanetto schede del Fantasmino d'Oro. I segnalati (dal 4° al 7°) delle suddette tre sezioni riceveranno premi consistenti in coppe, o targhe, o medaglie, o oggetti artistici, o prodotti locali + cofanetto schede del Fantasmino d'Oro. - I primi tre della sezione B) (silloge) avranno inserite nell'antologia due poesie. Al primo classificato della sezione C) verrà consegnato il trofeo + cofanetto schede del Fantasmino d'Oro. Lo stesso avrà inseriti in antologia cinque haiku. I segnalati (dal 2° al 5°) riceveranno targa + cofanetto schede del Fantasmino d'Oro. Ai primi tre della sezione E) verrà consegnato il trofeo raffigurante "Il Fantasmino d'Oro" Nell'Antologia verrà inserito il racconto del 1° classificato, mentre per il 2° e il 3° verrà riportato nota con il titolo del racconto e il nome degli autori. I primi tre della sezione F) riceveranno: targa + cofanetto schede del Fantasmino d'Oro. Evelina Lunardi & Aldo Marchetto Attenzione: la segreteria ha cambiato indirizzo!

gratuitamente. Il Cenacolo Accademico "Poeti nel-

LA DELEGAZIONE PROVINCIALE DI LECCE DI "<u>POETI NELLA SOCIETÀ</u>" e' ben lieta di organizzare, in collaborazione con la Missione cattolica italiana di Basilea, l'edizioni musicali "estate record" di Milano, l' associazione "cursiati" in Svizzera e di altri enti locali, il 15° CONCORSO INTERNAZIONALE POETICO MUSICALE "2015" REGOLAMENTO * Il concorso è aperto a

Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 34 Marzo - Aprile 2015 Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 11 Marzo - Aprile 2015

tutti, senza limiti d' età. Sono previste le seguenti sezioni: A - Poesia singola (massimo 2) in lingua italiana edita o inedita (lunghezza massima 40/45 versi ciascuna). B - Narrativa e Saggistica in lingua italiana (contenuta in max. 7 cartelle dattiloscritte). una sola opera. C -Volume di Poesie, Favole, Barzellette, ecc. in lingua italiana. D -Tesi: "che cosa ci vuole per sanare il mondo". E - Poesia in vernacolo (tutti i dialetti con traduzione italiana). F - Sezioni A, B, C e D in lingua tedesca, francese, inglese, spagnolo e portoghese. G - Brani musicali (Le canzoni inedite avranno priorità sulle edite). I lavori (massimo 2) per le sezioni A, B, C, D, E, F devono pervenire entro il 31 maggio 2015 (farà fede il timbro postale), in 6 copie, alla segreteria del concorso: Claudio Giannotta, Via A. Turi, 3/C -**73020** Cursi/Le - Tel. 0836 230424. Dall'estero digitare il prefisso: 0039. * La prima copia di ogni lavoro dovrà contenere i dati anagrafici, indirizzo completo, firma dell' autore ed eventuali numeri di telefono. Precisare, p.f., se il lavoro è edito oppure inedito. E' prevista una tassa, per sezione, per spese di organizzazione e di segreteria, di 35 €, o Fr. Sv. 40, col diritto di ricevere una copia dell'antologia, da allegare al plico raccomandato o prioritario ben chiuso. Per ogni successiva sezione, tranne la sezione "G" la tassa è di € 15.- Si accettano bonifichi bancari con l'aggiunta di € 7 per relative spese bancarie. * Sarebbe gradito, per una più adeguata valutazione, il curriculum vitae. Per la sezione "G" bisogna inviare, sempre entro il 31 maggio 2015, all' indirizzo di cui sopra, la registrazione del brano/i (massimo 2 della durata massima di 5 minuti) su cd, in unico esemplare. Le partiture musicali e il testo letterario vanno trasmessi in 2 copie. La tassa di partecipazione è di 40 €, o Fr. Sv. 50, da allegare al plico raccomandato o prioritario ben chiuso, col diritto di ricevere una copia del cd del concorso. Tutti i partecipanti di questa sezione sono pregati di trasmettere, se in possesso, il numero di codice SIAE, SUISA, SACEM, GEMA, ecc. e curriculum vitae. L'esito del concorso sarà reso noto a tutti i concorrenti e, con l'occasione, saranno resi noti formazione della giuria, data, ora, luogo e programma di premiazione. Premi: 1° Premio sezione A € 300 (da ritirare direttamente o con delega scritta). - 1° Premio sezione B € 250 - 1° Premio sezione C € 250 - 1° Premio (unico) sezioni A, B e C in lingua tedesca, francese e inglese, ecc. € 200 (con riserva), da ritirare direttamente o con delega scritta. - 1° Premio sezione G € 500 (da ritirare direttamente o con delega scritta) - * I premi delle sezioni D + E saranno resi noti in seguito. Saranno assegnati, inoltre, secondi, terzi, quarti e quinti premi consistenti in Coppe, Targhe, Medaglie e Diplomi. * Il comitato organizzatore si riserva la facoltà di modificare il presente bando a salvaguardia di una più valida riuscita della manifestazione!

Premio Internazionale Il Convivio 2015 Poesia, Prosa e Arti figurative e Premio teatrale Angelo Musco

Scadenza per entrambi i premi: 30 maggio 2015 L'Accademia Internazionale Il Convivio, insieme

all'omonima rivista, bandisce la quattordicesima edizione del Premio Il Convivio 2015, Poesia, prosa e arti figurative e la nona edizione del Premio Teatrale Angelo Musco, cui possono partecipare poeti e artisti sia italiani che stranieri con opere scritte nella propria lingua o nel proprio dialetto (se in dialetto è richiesta una traduzione nella corrispettiva lingua nazionale). Per i partecipanti che non sono di lingua neolatina è da aggiungere una traduzione italiana, francese, spagnola o portoghese. Premio Poesia, prosa e arti figurative È diviso in 9 sezioni: 1) Una poesia inedita a tema libero in lingua italiana 2) Poesia a tema libero in lingua dialettale, con traduzione italiana o nella lingua nazionale corrispondente. 3) Un racconto inedito di massimo 6 pagine (spaziatura 1,5). 4) Romanzo inedito (minimo 64 cartelle). 5) Raccolta di Poesie inedite, con almeno 40 liriche, fascicolate e spillate (diversamente le opere saranno escluse). 6) Libro edito a partire dal 2004 nelle sezioni: 1) poesia, 2) narrativa, 3) saggio (per questa sezione inviare i volumi in 3 copie. Non si può partecipare con volumi già presentati nelle edizioni precedenti del Premio Il Convivio). 7) Pittura e scultura: si partecipa inviando due foto chiare e leggibili di un'opera pittorica o scultorea. 8) Tesi di laurea su argomento o autore siciliano (da inviare solo due copie) 9) Opera musicata (poesia, canzone, opera teatrale, ecc). L'opera è accettata solo ed esclusivamente se accompagnata da un DVD o CD.

Premio Teatrale Angelo Musco

È diviso in 3 sezioni: 1) Opera teatrale inedita in dialetto siciliano. 2) Opera teatrale inedita in qualunque lingua (anche dialettale, ma con traduzione italiana). 3) Opera teatrale edita in qualunque lingua o dialetto.

Scadenza per entrambi i premi: 30 maggio 2015. Giuria: Presidente onorario: prof. Giorgio Barberi Squarotti. Premiazione: Giardini Naxos (ME) 25 ottobre 2015. Si può partecipare a più sezioni, ma con una sola opera per sezione, dichiarata di propria esclusiva creazione. Gli elaborati vanno inviati in cinque copie, di cui una con generalità, indirizzo e numero telefonico, le altre quattro devono essere anonime se inedite, se invece edite non è da cancellare il nome dell'autore. Il tutto è da inviare alla Redazione de Il Convivio: Premio Poesia, Prosa e Arti figurative, Via Pietramarina Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - Italia. Si raccomanda di allegare un breve curriculum. La partecipazione al concorso è gratuita per i soci dell'Accademia e per gli studenti tramite scuola, è richiesto un contributo di 10 euro per i non soci, indipendentemente dal numero delle sezioni a cui si partecipa. da inviare in contanti.

Il presidente del premio: Angelo Manitta

COMUNICARE

Ho voglia di inventare. Sulla parola comunicare. Vorrei parlare con i politici che pensano di essere mitici. Parlerei loro di quanti sorrisi hanno tolto alla gente per la crisi. Vorrei parlare con il mondo di una ribellione racchiusa in un girotondo. Vorrei parlare alla gente e farla ragionare con la mente. Se vogliono lavorare devono studiare. Per questo è importante comunicare perché il mondo dobbiamo salvare.

Francesca Autiero – 3° premio – classe V/A ******

> I. C. 46° "A. Scialoja - Cortese" **PLESSO Scuola Media Cortese**

PER NON DIMENTICARE

Per voi non so cosa inventare, ma ho una poesia per ricordare. L'8 marzo è una data importante e non ce ne sono tante. Serve per ricordare i diritti delle donne da non dimenticare. In onore di quelle donne che si sono ribellate per far sì che le loro volontà fossero ascoltate. Di un'altra cosa vi voglio parlare: del femminicidio da non sottovalutare. Gli uomini sono possessivi nei confronti delle donne, senza motivi. Hanno sempre le scuse pronte ma lasciano sempre le impronte. Questi argomenti sono importanti ma non rallegrano tutti quanti. Spero di avervi fatto ricordare il coraggio di queste donne che hanno saputo lottare.

Federica Costanzo − 1° premio − classe II/E ******

LA DANZA

Vorrei solo che un giorno io il sogno mio realizzerò ... e ballerina diventerò. Il mio maestro è perfetto e con un suo balletto ci stupirà e così ci farà sognar.

Un bel giorno sul palco incanterò

%

e alla gente farò scaldar il cor con i nostri balli le persone si stupiran

e insieme a noi applaudiran. Francesca Pia Perugino – 2° premio

****** LA MIA SORELLINA

La mia sorellina è birbantella, balla sempre la tarantella, con gioia e felicità corre sempre di qua e di là. È irrequieta non smette mai, fa solo e solamente guai. È molto vanitosa e anche spiritosa. Lei sembra un angioletto quando dorme nel suo letto e sembra un diavoletto quando mi fa uno scherzetto.

Lorena Marika Gabriele – 3° premio classe I/C ***********

I. C. 47° "Enrico Sarria de Robbio - Monti" Napoli – Elementari - La Dirigente Scolastica (Prof.ssa Maria Teresa Daniele).

LA PACE!

Esploriamo il mondo tenendoci per mano. Si presto, che andremo lontano. Noi due insieme siamo più forti. "Caro mondo dove ci porti?" Camminando per strada vedremo tante cose, Guarda lì che bel campo di rose. Sorellina mia quante cose hai da imparare, tu chiudi gli occhi e mettiti a sognare, un giorno questo mondo sarà pieno di pace. che persino le guerre diventeranno pace? Che bello vedere una famiglia unita, con quell'amore che dura una vita. Oggi questo mondo la pace non sa cos'è. Pensa che sa dire solo "Tengo a te!" Ma in realtà la pace sai cos'è? Ora te lo spiego, vieni con me! La pace è dire "Ti voglio bene!" ma col cuore non solo con le parole. Sorellina mia, ti farò imparare che la pace non è solo amare, la pace è pure aiutare le persone in difficoltà. Perché tanto male non fa.

Fabiana Esposito – 1° premio – classe V/A

Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 12 Marzo - Aprile 2015 Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 33 Marzo - Aprile 2015

ASSOCIAZIONE L'AURORA: PENSIERI ED IDEE DEI GIOVANI D'OGGI

L'ASSOCIAZIONE L'AURORA di Napoli Presidente Lucia Laudisio - Vice Presidente Dr.ssa Mariangela Esposito, con la collaborazione del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" Presidente Pasquale Francischetti. Presentano: CONCORSO DI POE-SIA – Circoli Didattici per il Progetto "Poesie Insieme" Pensieri e idee dei giovani d'oggi. TUTTE LE POESIE VINCITRICI:

I. C. 46° "A. Scialoja - Cortese" Napoli - Dirigente Scolastica Dott.ssa Rosa Stornaiuolo.

COS'È UNA POESIA?

Cos'è una poesia? La poesia è una magia, per farla ci vuole fantasia. La poesia è una cosa speciale, ci fa emozionare e ci fa anche sognare. La poesia è come un fiore che può essere regalato con tanto amore. La possono scrivere piccini e grandi per far emozionare anche gli altri. Questa è per me una poesia, la dedico a voi e vado via!

Emanuele Celotto – 1° premio – classe IV / B ***********

A PINO DANIELE

Pino, eri simpatico anche se a volte un po' drammatico; le tue canzoni sono bellissime ed anche amatissime. Pino Daniele. eri dolce come il miele; per me eri molto speciale e non sei stato mai banale. Pino Daniele eri un cantautore e i tuoi concerti duravano ore. Le tue canzoni erano tutte belle e di sicuro adesso hanno un posto tra le stelle. Grazie a te la nostra Napoli è conosciuta come una grande metropoli. Pino, resterai sempre nel mio cuore e canterò le tue canzoni a tutte le ore. Io sempre ti ricorderò e nel cuore ti porterò.

Rosa Lauro – 2° premio – classe V / C

8 MARZO

La donna è come un fiore, bisogna sempre rispettarla e darle tanto amore. La donna è come una stella ed è luminosa e bella. Donna, oggi noi ti ricordiamo, ma soprattutto non dimentichiamo, le cose brutte che hai passato e che hai sopportato. Sperando che questo dolore sparirà e che nella tua vita giunga solo felicità.

Vincenzo Michele Di Napoli - 3° Premio *************

I. C. 46° "A. Scialoja - Cortese" PLESSO BARONESSA

FILASTROCCA DELLE DIVERSITÀ

Filastrocca delle diversità fra maschi e femmine c'è parità. Se una femmina può pulire, un maschio può cucinare. Se un maschio può lavorare, pure una femmina può guidare. I bambini stranieri non considerati si sentono maltrattati. Ai bambini di colore diamo amore. Perché a loro non possiamo fare mali o cose tali. Ma dobbiamo gridare: siamo tutti uguali.

Simone Arena − 1° premio − classe V ******

GUARDO DALLA FINESTRA E VEDO ...

Guardo dalla finestra e vedo ... un mondo privo di colori che porta malattie come i tumori. Guardo dalla finestra e vedo ... gli uomini che si disprezzano e neanche la loro famiglia apprezzano. Guardo dalla finestra e vedo ... cattiverie come il razzismo, cose brutte come il bullismo ma non è tutto, non vedo tutto brutto, vedo anche cose belle pure come stelle. Vedo il mio futuro, e chi un domani quella finestra riaprirà mi vedrà insegnare all'Università.

Chiara D'Alessandro – 2° premio – classe V/A

ITALIAN FESTIVAL INTERNATIONAL LI-TERARY a tema "Il vino e le sue terre" con il Patrocinio Vecchia Cantina Sociale, Alice Bel Colle e Sessame II Concorso si articola in tre sezioni: Sezione A Poesia a tema "Il vino e le sue terre" in lingua italiana: si partecipa inviando massimo due poesie in sei copie, una delle quali dovrà essere corredata dalle generalità complete dell'autore. Questo è il terzo Concorso del 2015 che se premiati vi da diritto alla partecipazione al più ambito Premio di Poesia Italiano "Il poeta dell'anno". Sezione B Narrativa inedita a tema "Il vino e le sue terre" si partecipa inviando un racconto o romanzo breve non superiore alle 10/12 pagine in sei copie di cui una recante le generalità complete dell'Autore. Sezione C Poesia Dialettale a tema "Il vino e le sue terre" si partecipa inviando massimo due poesie in sei copie, una delle quali corredata con le generalità dell'autore. PREMI SEZIONE A Poesia a tema "Il vino e le sue terre" La Commissione di lettura sceglierà le 30 poesie finaliste i cui Autori saranno premiati con un Artistico Diploma personalizzato con Grande Medaglia Aurea 1º Classificato Artistico e prezioso Super Trofeo ITALIAN FESTIVAL 2° Classificato Artistica Coppa "Casa Bertalero" 3° Classificato Artistica Coppa "Alice Bel Colle e Sessame" 4º Classificato Artistica Coppa "Alice... un salotto in collina" 5° Classificato Artistica Coppa "Casa Bertalero" 6° / 10° Classificato Artistica Targa Lignea con Medaglia Aurea A tutti gli Autori partecipanti sarà rilasciato il Diploma di Merito personalizzato con Medaglia Aurea "Casa Bertalero" Sono previsti numerosi Premi Speciali Giuria in ogni Sezione Data la primaria importanza di questo ITALIAN FESTI-VAL INTERNATIONAL LITERARY, si chiede gentilmente agli autori di inviare con sollecitudine le loro opere, ciò per agevolare il compito della Commissione di Lettura composta da eminenti personalità del mondo dell'informazione e della cultura. Il giudizio della Giuria è inappellabile e insindacabile. La cerimonia di premiazione - che sarà Teletrasmessa - dell'ITALIAN FESTIVAL IN-TERNATIONAL LITERARY, tra i più importanti e prestigiosi in Italia, avverrà il giorno 05 Luglio 2015 alle ore 10,30 nella suggestiva Corte di Casa Bertalero - Via Stazione - Alice Bel Colle (AL) Per facilitare il raggiungimento di questo incantevole luogo sarà allestito un pullman con partenza da Milano - via Cesariano 10 - la domenica mattina I poeti presenti potranno declamare la loro poesia. La OTMA Edizioni curerà la pubblicazione di una antologia con tutte le opere premiate che sarà disponibile il giorno della premiazione il 25 maggio 2015

OTMA Edizioni Via Cesariano 6 20154 MILANO

L'ASSOCIAZIONE ACHERNAR DI PO-LICORO (MT) indice la XIII edizione del Premio Letterario "Le Pieridi" articolato in cinque sezioni: A) Poesia inedita in lingua a tema libero (max tre poesie); B) Poesia inedita in vernacolo, a tema libero, con traduzione allegata (una sola poesia); C) Poesia di ispirazione religiosa (una sola poesia); D) Volume di poesie; E) Racconto inedito (un solo testo). Per le sez. A. B. C. E. le opere, mai premiate, vanno inviate in cinque copie (di cui una sola, firmata, conterrà i dati anagrafici e la dichiarazione che l'opera è di produzione propria). Per la sez. D sono richieste tre copie del volume di poesie, mai premiato. I dati anagrafici dell'autore saranno contenuti su di un foglio a parte, i volumi di poesie non devono contenere alcuna scritta. Tutte le opere vanno inviate alla segreteria del Premio. Quota di partecipazione:€ 10,00 per ogni sezione, da accludere in contanti al plico contenente gli elaborati o da versare online nell'apposita pagina del sito internet dell'Associazione. Premi:Trofei, Litografie, Coppe, Libri, Attestati di merito. I premi non ritirati potranno essere spediti con un contributo di € 25,00 per Coppe, Litografie e Trofei; di € 5,00 per Attestati e Libri. Scadenza: 30 Maggio **2015**. Premiazione: Settembre – Ottobre 2015. Segreteria del Premio: c / o prof. Maria De Michele Via Siris n 183 75025 Policoro (MT) Informazioni: tel. 347.313.73.27.

Sito web: www.associazioneachernar.it

PREMIO LETTERARIO "LA LODE" 2015

E' stata indetta l'Edizione 2015 del Premio nazionale di poesia "La Lode" con scadenza 30 .8. **2015.** Sono previste 3 sezioni: 1) - poesia singola, laica o religiosa (Max 4 in cinque copie coi dati personali sopra ciascuna copia; 2) - libro di poesie non anteriore al 2009 in cinque copie coi dati sopra; 3) - fiaba o racconto breve di non più di 3 pagine in cinque copie coi dati sopra. Non è previsto alcun onere o contributo. Si può partecipare a una o a tutte le sezioni. Il premio consiste in una accurata recensione ("Lode") delle opere presentate e in volumi omaggio di poesia. E' prevista anche una segnalazione per i lavori più meritevoli. I lavori della giuria si concluderanno al più tardi entro il mese di novembre 2015. Inviare le opere al dottor Armando Romano, v. F. Paolini, 55 - 00122 Roma. Le opere spedite non saranno restituite. Riceveranno comunicazioni solo i premiati e segnalati. Per informazioni utilizzare l'e-mail: romans2001@tiscalinet.it.

Il coordinatore (dott. Armando Romano).

Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 32 Marzo - Aprile 2015 Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 13 Marzo - Aprile 2015

RECENSIONI SUI LIBRI DEI SOCI A CURA DEI NOSTRI CRITICI

VITTORIO MARTIN E LA SPERANZA DI RINASCITA DEL BORGO

saggio di Leonardo Selvaggi, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2014.



C'è stata una lunga peregrinazione professionale in Vittorio Martin, esplorata da punti di vista altrui; ognuno ha cercato di inquadrare un'angolazione differente del percorso sia di pittore, sia di poeta, dell'artista friulano formatosi alla scuola di se stesso: ha fatto tutto da solo! E alla fine il tempo lo ha finalmente consacrato 'custode' di un luogo che esiste davvero, che è stato ingentilito dalla policromia martiniana e si è sviluppato negli anni: man mano che l'artista conquistava la sua maturità, così si è evoluto il 'borgo', un piccolo territorio lavorato, con i pennelli e la penna, affettuosamente dallo stile realistico e a tratti dramatikós di Vittorio Martin, appunto. Drammatico perché nel teatro pittorico – ma anche in quello poetico – di questo nostro artista italiano, a tratti sono sopravvenuti eventi minacciosi, conflittuali, dove gli alberi in primo luogo – grandi e umanizzati protagonisti di sue molte tele – nella loro nudità hanno parlato la lingua universale della coscienza, della verità immutabile nei secoli. Adesso è stato il saggista, scrittore, poeta, e quant'altro ancora si possa dire sull'illustre Leo-

nardo Selvaggi, con l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine "Al merito" della Repubblica Italiana, che ha conferito all'artista Martin, il titolo di depositario di un piccolo 'paradiso' in terra. Ma, si badi bene, è diventato piccolo eden solo perché è stato l'artista, attraverso i suoi quadri e i suoi innumerevoli versi, ad imbellire così pazientemente il suo borgo da propagarlo a noi come un luogo ameno, pur essendo imbevuto, purtroppo, di crude realtà che appartengono a questo recessivo momento storico in cui ci troviamo. Poi, tutta questa attrattiva si è espansa con gli studi monografici che gli altri - me compresa, quando nel 2005 ho redatto "Vittorio Martin: storia di un pittore del nostro tempo" della Casa Editrice Menna di Avellino – hanno formulato, entrando nelle porzioni di colori delle sue tele e nei pori di quei versi martiniani, che trattengono l'umore verace della sua terra, la quale resiste egregiamente alla velocità dei tempi moderni; all'indifferenza sociale; alla durezza dei cuori; allo snobismo di chi vorrebbe sentirsi superiore perché semplicemente vive nella metropoli. Leonardo Selvaggi è un grande nell'entrare a spiegare i fenomeni artistici e letterari degli altri. La sua penna non conosce titubanze, raffreni, ma scorre indefessa a farcire pagine di valutazioni spassionate e così, ancora una volta, lo stesso Vittorio Martin si presenta a noi sotto un altro punto di vista, sebbene credevamo di aver capito e notificato tutto di lui. Qui, lo studio è attorno ad un libro di poesie "Spiragli di luce", edito dalla Casa Editrice Menna di Avellino, nel 2012, con la presentazione dello stesso direttore Nunzio Menna che "con piena intuizione parla della spiritualità artistica di Vittorio Martin, della concretezza di una realtà tormentata, tutta rivolta a mostrare un passato di semplicità e di ansie. L'uomo visto con rassegnazione e volontà indomita, ricurvo nei pensieri che affiorano dalla sua memoria. Figure che paiono ombre consumate nelle durezze di un tempo, fatto di miserie, simili ai tronchi isteriliti, alle foglie cadute d'autunno. Il poeta vede tra ombre e luci i pochi abitanti sul limitare delle case con il sempre antico viso, sprofondato in presenze evanescenti e di silenzio meditativo. " (A pag.7 del saggio). Gli abitanti di queste case sono i cosiddetti 'angeli' del borgo, di cui il vigilante è Martin. Angeli che sono entrati indefettibilmente nel suo contesto artistico, come le stradine, i sassi, le vedute storiche dei luoghi, i campanili, la natura, gli squarci di cieli, le replicanti stagioni... No, non vengono meno: persone e ambienti che pur vivendo in questa modernità, respirano l'antico che è rimasto nei loro cuori. " Il piacere che si aveva nel dividersi il posseduto. Importante considerare gli strumenti di lavoro costruiti con le proprie mani, sempre tenuti con cura, riflettono la presenza dell'uomo laborioso, mai stanco, con attaccamento al dovere, il loro stretto rapporto con la terra, l'amore verso di essa, simile a quello che si ha nei confronti della madre premurosa. Tutto questo che riguarda la vita dei borghi nel passato e nel presente, che tanto ammiriamo, espresso con grande rilievo nell'opera' Spiragli di luce '. Tanta speranza che si ravvivi l'uomo con le sue qualità intrinseche, che il tempo della civiltà contadina riemerga rinvigorendo la malsana modernità. " (A pag.31). Un balzo nel passato, attraversando una porta 'fabbricata' dal Martin e apertaci da Leonardo Selvaggi. Isabella Michela Affinito

che il tempo si incammini con lui nel comune sentiero della vita. Infine, nella sezione RECEN-SIONI vengono citati molti personaggi del mondo culturale e non solo (citarli tutti sarebbe lungo), basti dire che alcuni di loro sono ancora sulla cresta dell'onda. Anche in questa sezione molte pagine sono originali e vive e danno la misura del valore critico di Girolamo Mennella. In conclusione, diremo che questo libro di Mennella si amalgama con il nostro tempo, lo dimostrano i vari riferimenti a momenti e situazioni della nostra vita contemporanea, che lo rendono non privo di una storia interiore, dove l'autore prende in considerazione la propria esistenza e il rapporto con la realtà connessa con la sua vita. Grazie a tutti. Pasquale Francischetti



Sabato 28 febbraio 2015, dalle ore 17.00 alle 20.00 al Centro Studi La Contea Via Toledo, 418, 80123 Napoli L'ASSOCIAZIONE CULTURALE TINA PICCOLO ha presentato il 4° SALOTTO MULTIMEDIALE TINA PICCOLO con speciale READING "NOVELLE, SAGGI, POESIE E RECENSIONI" DI GIROLAMO MENNELLA, giornalista e scrittore EDIZIONI CENACOLO ACCADEMICO EUROPEO - RELATORI: TINA PICCOLO "Ambasciatrice della poesia italiana nel mondo" PASQUALE FRANCISCHETTI Redattore rivista "Poeti nella società" e GIANNI IANUALE editore, presidente "Accademia Vesuviana" Hanno letto brani: TINA PICCOLO "Ambasciatrice della poesia italiana nel mondo" e DORA DELLA CORTE poetessa e scrittrice. Ha presentato l'evento: GIUSEPPE NAPPA, giornalista dello spettacolo presentatore TV di "Occhio all'artista". ORGANIZZAZIONE EVENTO: ASSOCIAZIONE CULTURALE TINA PICCOLO - DGPHOTOART - OCCHIO ALL'ARTISTA ORGANIZZAZIONE ARTISTICA: DAVIDE GUIDA titolare unico "DGPhotoArt" UFFICIO STAMPA, RIPRESE VIDEO E FOTOGRAFIA UFFICIALE ESCLUSIVA DGPHOTOART di Davide Guida & Fortuna Avallone.

Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 14 Marzo - Aprile 2015 Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 31 Marzo - Aprile 2015

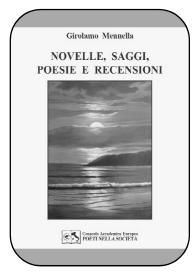
MANIFESTAZIONI CULTURALI



Domenica 8 febbraio 2015, presso la sala Torre Arsa della Biblioteca Fardelliana di Trapani, è stato presentato il libro di Giovanna Abbate: "Fantasia - So-Realtà gno – (Racconti e riflessioni). Introduzione di Margherita Giacalone

(Direttore della Biblioteca Fardelliana). Interventi di: Mons. Gaspare Gruppuso (Vicario della 1ª zona Pastorale e Parroco della Cattedrale di Trapani). Presente l'autrice ed un folto pubblico.

PRESENTAZIONE DEL 28 FEBBRAIO 2015 a cura di **Pasquale Francischetti** sul libro di Girolamo Mennella (vedi pagina seguente)



Signore e signori, buonasera e grazie per essere intervenuti a questa manifestazione. Concedetemi solo un attimo per ringraziare Tina Piccolo e l'on. Luciano Schifone per aver ospitato, per la prima volta nel suo prestigioso Sa-

lotto, la nostra Associazione culturale denominata Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società che ha sede a Napoli, ma che è anche ramificata in tutta Italia ed all'estero; e di cui mi onoro di esserne il presidente. Associazione che, tra l'altro, ha stampato il libro che presentiamo stasera intitolato "Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni dell'amico Girolamo Mennella. Dopo avervi detto che la nostra Associazione stampa una rivista letteraria e promuove varie manifestazioni, passo subito al tema della serata: vale a dire alla presentazione del libro citato. Girolamo Mennella è un autore che ascolta le voci interiori con una predispo-

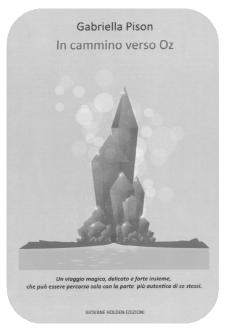
sizione che spesso è maggiormente rivolta alla realtà esterna, ai temi sociali, verso i quali egli indirizza la sua ricerca (che non è mai superficiale), per potere così liberare i propri sentimenti. Non a caso è laureato in "Scienze Religiose" e "Scienze Naturali". E' giornalistapubblicista dal 1982, ha collaborato con diversi organi di stampa; ed è anche Direttore responsabile della Rivista Letteraria, Artistica e di Informazione "Poeti nella Società". Nell'opera che presentiamo stasera, sembra che, a tratti, Mennella cerchi di mettere ordine nel fascino delle sue emozioni, quasi volesse iniziare una verifica introspettiva capace di eliminare quella certa disarmonia che a volte si crea nel rapporto tra fantasia e realtà. Leggendo questo suo libro, appare subito chiaro che quest'opera è intrisa di ricordi che esprimono le emozioni nate dalle vicissitudini di un'intera vita: ed in molti punti sembra che il discorso poetico – narrativo si immerga in una nostalgica rievocazione del passato. E non poteva essere altrimenti, vista la situazione anagrafica dell'autore. Di conseguenza, questo lungo percorso poetico – narrativo e saggistico diventa un mezzo di trasporto dal poeta al lettore, ed i momenti affettivi, gli stati d'animo e i suoi moti sentimentali, spesso raggiungono la coscienza di chi legge. In questo libro sono raccolte le emozioni di una vita, dicevo, che volendo o dolendo, si amalgamano con le problematiche emotive degli altri, cioè di quel prossimo che senza volerlo influisce sul corso della nostra vita, come un fiume che cambia spesso il suo corso, prima di gettarsi, suo malgrado, nel mare. Nella sezione NOVELLE si trovano motivi aderenti alla variabilità della realtà umana ed una viva conoscenza dei rigidi confini socio culturali. Si trovano anche una ricchezza verbale accompagnata da una scrittura lineare e quindi comprensibile a tutti. Nella sezione SAGGI abbondano articoli riguardanti il passato lavorativo, sindacale, giornalistico ed anche di critico, dove Mennella fa sfoggio della sua vasta cultura e ci dona documenti che oggi sono quasi introvabili. Nella sezione POESIE si può notare, da subito, che il suo linguaggio lirico è caratterizzato da una pronuncia immediata, con un ritmo a volte esaltante, a tratti anche esuberante, come l'emozione che prova l'autore nello scrivere i suoi versi. Per lui, quindi, è inevitabile inseguire le mutazioni del suo animo e trasformare i sentimenti in parole impresse sulla carta; prima

LA VITA A MODO MIO, poesie di Alessandra Gavassa, Aletti Editore, Guidonia, 2012.



"La vita a modo mio" è il titolo di questa raccolta poetica di Alessandra Gavassa, poetessa e nobildonna particolarmente impegnata nel promuovere attività culturali e artistiche di grande interesse, che riescono a scuotere sempre l'attenzione di un folto pubblico che partecipa a tali avvenimenti con rinnovato e gradito entusiasmo. Sin dal titolo che viene dato a questa interessante e agevole plaquette di versi, si evince che essa si basa su un grande denominatore comune, che è quello della vita. Vita a tutti i costi sia nell'istante in cui si genera un'emozione, sia attraverso la gioia di un giorno oppure nella tenerezza e nelle situazioni di sempre, che si sviluppano nel nostro iter quotidiano. Da tutto ciò si dà via libera all'amore, accolto e pronto a diramarsi tra i suoi molteplici spazi d'amore che spesso ritroviamo nel volo di una farfalla, nel viaggio di una nuvola o nel rifiorire di una rosa nei giardini che l'accolgono e ne plaudono la bellezza. Il tutto è animato da una estasi di sentimenti che sempre più avvertiamo nostri e per i quali ci adoperiamo perché in noi si registri una cifra di crescita che migliori il nostro essere tra gli altri. I versi sono leggeri e scorrevoli nella forma, come acquerelli di umori a-

bilmente dipinti dall'autrice con mano e anima ispirate, già ebbre di sogni e di verità. La raccolta nel suo insieme, quindi, non pone immagini o accenti ermetici sulla tela del suo esprimersi nel modus dell'essere e del vivere. L'autrice sembra pregna di una sua intima grazia poetica, anche se già ampiamente dimostrativa e definitiva. Il dettato del tessuto poetico è limpido e gli itinerari del viaggio sono percorsi da schiudere nel cuore di chi ama la vera poesia. Testi come "Vita", "Respiro", "Papaveri", hanno calamitato la nostra attenzione, anche se è l'intera raccolta, come abbiamo detto, che s'avvale di periodi che sembrano distendersi armoniosi per l'eleganza di uno stile, a nostro giudizio, sobrio e delicato; mai attratto nella morsa delle vanità e del leziosismo nel porgersi al lettore.



IN CAMMINO VERSO OZ, poesie di <u>Gabriella Pison</u> Giovane Holden Edizioni, Viareggio, 2014.

Ho letto con interesse la nuova raccolta poetica della triestina Gabriella Pison "In cammino verso Oz". L'autrice ha nel suo palmares altre produzioni che sono state premiate in vari simposi culturali, ottenendo riconoscimenti e meriti da critici di chiara fama nazionale. Pison è delegato per la sezione di Trieste dell'Associazione "Poeti nella Società" ed è animata da grande fervore artistico ed organizzativo nel proporre iniziative di lodevole livello contenute in esse. In questa sua nuova raccolta "In cammino verso Oz" è forse il surreale a fungere come equazione tra sogno e realtà, da quell'amore che coniuga verbi e veste le emozioni del rimpianto, del desiderio in prima persona. La Pison nella trasposizione del verso denuda il proprio pensiero al lettore riuscendo ad entrare nell'anima degli altri per nutrirla con speranza e bellezza che provengono dalla vera poesia. Si evince da una nota di copertina che "il mago di Oz" nulla dona ai bizzarri interpreti della favola, ma la poesia a volte è un estro di cose partorite da cuori bizzarri che vengono a renderci visita nei momenti

voluti. "Ho un appuntamento con il sole", ecco un verso emblematico da "La giostra del tempo". I versi avvincono e, a nostro giudizio e parere, sono ottimamente strutturati per compostezza formale; sono distribuiti da eleganza di parola, spesso animati da una vivacità di contenuti, di sentimenti espressi da una parola che non può essere reliquia, perché c'è sempre un fruitore che porge il proprio essere all'assoluto, uno o tanti che ne avvertono il bisogno, la necessità e che agl'incroci di sentieri si trasforma in amore, sollievo, carità. Ed è così che forse la parola si trasforma in bagaglio, veicolo per punti di partenza, di soste, di arrivi nell'intimità dei nostri itinerari. Il dettato poetico di Gabriella Pison è convincente, perché spande intorno il seme del sogno e della verità e lo fa con immagini davvero appropriate e felici, il tutto è poi modulato da suoni ed immagini armoniose spesso lontane ma ripresentatisi come in questo caso con la grazia e il coraggio del nostro eterno cammino verso Oz.

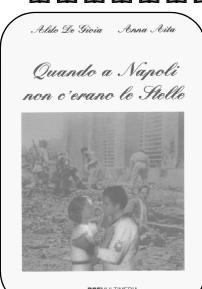
Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 30 Marzo - Aprile 2015 Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 15

IL CANTO DEGLI ANGELI, poesie di Rosaria Carfora, Carta e Penna editore, Torino, 2012.



Poesie di ricerca interiore, di spirito e di voglia di luce dove il buio sembra essere perenne. Rosaria Carfora attraverso la sua poetica entra in contatto introspettivo con ogni bellezza della natura quasi a esorcizzare le tante sofferenze e ostacoli che la vita le ha riservato. Ricordi, emozioni e tanta nostalgia sono i punti fermi nella sua silloge dove riporta alla memoria attimi e persone che della sua vita hanno cucito le essenze. Ella invoca le stelle, il cielo, il mare e molto spesso il vento quasi come se questo, fosse eco / richiamo dei suoi ricordi; una voce che riporta a quegli attimi da fermare, da rivivere o forse da assorbire per riprovare a vivere, a respirare a riabbracciare i luoghi e le persone a lei care. Poesie d'amore, di dolore, di sogni mai conclusi, liriche di fede e di speranza dove anche il Paradiso come luogo del bello e del giusto sono protagonisti di questo viaggio letterario. Una poetessa dalla grande sensibilità che in queste sue prose ci rievoca a quanto noi, esseri umani siamo fragili e impotenti di fronte alle avversità della vita stessa ma anche a quanta forza troviamo nel combattere per credere ancora e non mollare mai di fronte alle avversità. Sospiri e canti, sorrisi e lacrime ricamano i versi della Carfora che attra-

verso la lettura sentiamo vicina perché completamente scoperta delle sue sensazioni / emozioni, così scoperta da sentirne quasi la voce. Ogni suo idioma ha un senso, ogni sua parola diventa completezza di pensiero, ogni suo verso si trasforma ne "IL CANTO DEGLI ANGELI". Marzia Carocci



QUANDO A NAPOLI NON C'ERANO LE STELLE, di Aldo De Gioia e Anna Aita – RCEMultimedia Edizioni, Napoli, 2014.

È un binomio ormai collaudato, quello costituito dallo storico Aldo De Gioia e dalla versatile scrittrice Anna Aita; un binomio grazie al quale Napoli e la sua gente si presentano con un volto di singolare bellezza, con un concerto di umanità e di contraddizioni, di attese e di altruismo, di cultura e di apertura mentale... Abbiamo già avuto modo di valutarne la consistenza e l'elegante orchestrazione scritturale, in più di una circostanza, ed ora ci si ripresenta nuovamente l'occasione per entrare ancora più a fondo nel cuore pulsante di una città che da sempre viene considerata la culla del bel canto, del folclore e che nel corso della seconda guerra mondiale è stata al centro di bombardamenti, di realtà di miseria, di saccheggi, di delinquenza e quindi di speranze, di illuminanti testimonianze di resistenza al nemico e d'amore per la propria identità storica e sociale. Il via ha preso corpo e consistenza dai ricordi di Aldo De Gioia, come sempre puntuali e

meticolosi, di quanto è accaduto a Napoli e dintorni con lo sbarco degli alleati, il tentativo di resistenza dei tedeschi e la strenua difesa dei napoletani culminata con le 'Quattro Giornate', quindi con la fine della guerra e il conto dei tanti morti e delle rovine ammassate per le strade. Anna Aita ha preso in mano la situazione e l'ha sviluppata da par suo con dei tocchi di grande sensibilità, avvalendosi di un retroterra di poesia e di magico bilanciamento di dati storicizzati e di momenti fantastici legati alle vicende, create a bella posta dei giovani Pino e Gianna, appassionati entrambi della musica e del bel canto. L'intreccio che ne è derivato non lascia momenti di pausa. Ogni capitolo segue il filo rosso di un incanto che, per la crudeltà del destino, trova i due innamorati costretti a vivere esperienze davvero al limite della sopportabilità: Pino impegnato al servizio militare come marinaio; Gianna, con i pochi soldi che riesce a racimolare cantando, costretta a barcamenarsi tra Milano e Firenze. Ad impreziosire il lungo racconto ci sono squarci di religiosità e di spensieratezza; esemplare, al riguardo l'apertura con la descrizione dell'incontro tra i due protagonisti nel corso dei festeggiamenti di Piedigrotta in cui scherzi, rumori, schiamazzi giocano da sempre la parte più gioiosa e gradita. Il prosieguo si fa progressivamente stuzzicante e per altri versi struggente e proprio perché la descrizione, curata con una eleganza ed una partecipazione emotiva di prim'ordine, così come lo è lo studio della personalità di Pino e Gianna, e di quanti ruotano attorno a loro e condividono, volenti o nolenti, i drammi collegati ai soprusi, alla difficoltà di movimento, al coprifuoco, al trovare un posto nei

LA PIOGGIA CADE GIU'

La pioggia cade giù, dietro ai vetri bagnati le lacrime cadono nel silenzio di una stanza. Parlano di un amore che ha lasciato un segno, di un tempo fuggito, dei tuoi baci.

La pioggia cade giù, come gocce tristi che vorrei riporre nell'oblio della mia anima. Anima che adesso si trascina con fatica. soffre nel ricordo dei tuoi occhi.

La pioggia cade giù davanti a me nuvole spente e scure che mettono malinconia. Scuro in me il volto, come se fossi un quadro non finito, senza di te.

Raffaele Alfano

Nocera Inf. (SA) Tratta dal volume "Foglie nel vento" Edizioni Poeti nella Società, 2013. (Vedi rivista a pag. 41.) www.poetinellasocieta.it ****

FOSS'ANCHE

Foss'anche l'ultimo respiro urlerò la mia rabbia a questa vita soffiata in una bolla ultima di sapone, scoppiata al primo vento sciroccale.

Foss'anche l'ultimo momento che mi resta da sfogliare mi metterei un bavaglio per rapinare la banca degli addii silenziosamente, come fa il gatto sul sette capriola che gli rasoia la gola, proprio quando il verde si attorciglia alla luna dei camini.

Lilia Slomp Ferrari – Trento

LETTERA PER PINO

Pino, ascolto le tue melodie, per placare la sete del'amore. perché esse allontanano le rughe della mia età. Le canto perché sento che sei vicino a me, le ascolto per ricordarmi Napoli cosa era per te.

Napoli è 'na cartullina, Napoli è 'na carta sporca, ma nisciune se ne 'mporta.

Avevi ragione, Pino Daniele, nessuno se ne importa, ma, ora devi riposare e, devi sorridere da lassù, perché quel tuo sorriso diventa luce per la tua città e tutta illuminata le tue canzoni canterà.

Lucia Laudisio - Napoli Presidente della Associazione "L'Aurora" ******

NOTTURNI DI MARE

Parole fuse a respiri lievitati di polvere. Trasparenti sguardi lasciati a gocciolare su fili d'innocenza. Chiedere il niente per avere tutto tra le tue braccia. nutrirsi di pane e colore sciogliendo il tempo in un bicchiere di vita. Conoscere a perfezione la mappa della tua anima e i luoghi segreti di tante verità incomprese. Amarti, e poi ancora amarti scrivendo per te pagine di poesia e notturni di mare.

CHIEDO AL SILENZIO

Le mammole con loro silenzio coprono la terra e fanno rifiorire l'universo intero.

Chiedo al silenzio di tacere, quando le mute stelle splendono come pupille nel cielo, quando nell'estremo respir l'anima cerca nella sua conchiglia il bacio segreto del suo Dio. Chiedo alla notte dormiente sotto l'incendio delle selle d'irrorar questo cuor, che, nel suo vibrar, tace tuttora e, con voce tremante. chiedo alla luna sognante la consolazione di un pianto per addolcirmi l'amor. Chiedo a quel soffio silente di sollevar il tormento di questi cuori di pietre, mentre l'oscuro della notte fugge nella sua sorte e che la luna solitaria risucchia l'amaro senza ombra di memoria. perché così va la storia ...

Bernadette Back

Casapesenna (CE) *****

GIORNI D'INVERNO

Il gelo ha coperto di un velo candido la tua fronte rugosa. Saltella, nei capelli Scomposti, l'ultimo passero intirizzito.

Michela Zanarella - Roma Franco Pietrafitta - Caivano

Poeti nella Società – n.° 69 Marzo - Aprile 2015 Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 29 Marzo - Aprile 2015 Pag. 16

COSA FAREMO SENZA L'AMORE

Senza l'amore la vita è dura, e tutto fa temere il nostro tesoro di terra che tutto sarà una sfumatura della vita al nostro decoro. Vita mia che prendi un impegno, grande e pensi a ciò che l'amore ti può dare con un pegno di vita che farai e darai al tuo cuore. Cosa faremo senza l'amore. che ci ruba l'anima e ci fa piangere con gelosia e voglia di fare le ore tarde per innamorarci per sempre e ridere. Cosa può essere la vita senza un futuro? Non esiste una vita senza un futuro, magari più bello di adesso e con tanti svaghi per diventar maturo e se possibile poter anche fare sesso. Tutto ciò che la vita può darci, è quel che Dio ci sa offrire con onore e amore senza lamentarci se ciò che troviamo non sa farci divertire.

Rossano Cacciamani – Macerata

DIMMI

Dimmi teneramente il motivo per cui non vuoi amarmi. Non credere che sia l'età, il ceto, la razza che ci separa. E' solo il tuo cuore che non vuole palpitare d'amore per me. Sono una diversa per tanti motivi. Sappi che so amarti con tutta la forza che solo l'amore può dare. Taci ma dimmi una sola cosa: "Ti ho saputo amare e resti solo tu nel mio cuore, stanco di viaggiare ma non di sognare!" Lo so, sei Ulisse ed io la ninfa Calipso, obbligata a lasciarti partire lontano da me dall'arpia chiamata la mia vita. Ti lascio, ti dono la libertà! Vai continua a navigare e sarai un naufrago!

Angela Maria Tiberi – Pontinia (LT) e-mail <u>angelamaria.tiberi@virgilio.it</u>

POESIA

S'aria dengosa ndi furat s'anima a s'accabu de sa dì mentris su bentu spraxendi froccus de zuccuru arrubiastu sfilacciat pensamentus atonginus accòrraus. Unu pei accapiau a s'atru no portat mai aundi si 'ollit andai. E diaici atturas inguni a duus passus de mei chi no nt'intendu, surda a totus is fueddus chi intregas a is froris a is carizias de s'aqua a is giogus pipius a is cantus chi prenint donnia giminera a is iscarrafius chi scurriant orus de su coru. Ma bastat una spera a ti scoviai in d'unu bistiri sempri differenti... Insaras ti scadenas in d' valzer in d'unu rock'n'roll o in d'unu reggae. t'imboddias e ti furrias sempri de prus speddiosa a pizzus de unu follu ammasedàu. E baddas cun gana bella e ti fais bella azzizzendi a mei chi abarru allolloinada pustis ti chietas mentris muda abettas chi lompat unu arrisu a t'imbolai.

POESIA:

L'aria vezzosa / ruba al tramonto / l'anima /e il vento / spargendo fiocchi di zucchero ramato / sfilaccia/pensieri d'autunno accantonati / Un piede legato all'altro / non porta mai / dove si vuole andare. / E allora stai lì / a due passi da me / che non ti sento / sorda alle parole/che affidi ai fiori / alle carezze d'acqua / ai giochi bambini / ai canti che colmano ogni focolare / ai graffi che strappano / profili di cuore. / Ma basta un venticello / per mostrarti / in un vestito sempre differente ... / Allora ti scateni / in un valzer / in un rock'n'roll / o in un reggae / ti avvolgi e ti rigiri / sempre di più bramosa / al di sopra di un foglio rabbonito. / E balli con gaiezza e ti fai bella / incitando me che guardo stupita / poi ti quieti /e nel silenzio aspetti/che un sorriso ti possa far volare.

Marinella Sestu – Iglesias (CI)

nei rifugi, risulta efficace e mai superficiale ed approssimativa. Se Napoli è al centro della narrazione, di pari passo troviamo la 'città aperta' dove i tedeschi si sono assestati per impedire in qualche modo il passaggio verso nord. Pino, in guerra, per non abbandonare un amico, viene ferito ad una gamba che poi, in seguito alla cancrena, gli viene amputata. La fine della guerra contribuisce a creare altri problemi per i sopravvissuti: devono darsi daffare per la ricostruzione, per riprendere una quotidianità abbastanza soddisfacente... Ma in tal frangente, ecco che spunta il malaffare, la lotta per accaparrarsi in qualsiasi modo una posizione di rilievo... Napoli si ripresenta con nuove canzoni, con le figure più illustri della sua cultura teatrale, con il rientro di quanti avevano trovato scampo in terre lontane... E riecco Carosone, Rabagliati, De Sica, Peppino De Filippo, Titina De Filippo..., le canzoni Parlami d'amore Mariù, Signorinella, Tu solamente tu. Tu musica divina... . le bancarelle, i negozi di abbigliamento e di cianfrusaglie, il commercio di sigarette di contrabbando, il propagarsi dell'arte di arrangiarsi tipicamente partenopea, gli scugnizzi che per procacciarsi qualcosa imparano qualche vocabolo americano, le donnine che fanno altrettanto per abboccare i militari... Piano piano anche Pino trova uno sbocco ed apre un negozio che progredisce e che gli consente di vivere in maniera decisamente dignitosa. Sono pagine come queste che rendono giustizia a chi ha sofferto suo malgrado ed a quanti hanno dovuto sorbirsi le atrocità di una guerra, come sempre inutile ed a cui ricorrono i potenti allo scopo di allargare il proprio potere e di sentirsi gloriosamente importanti. E di questo è doveroso ringraziare Anna Aita e Aldo De Gioia per essere riusciti a catapultarci alla grande nel vivo della storia reale e di una vicenda fantasiosa davvero da incorniciare. Da suggerire a quanti amano una sana lettura e il fascino di una scrittura dalle tonalità alte, intense, romanticamente tuffate a riscoprire la vera anima di Napoli e della sua gente. Fulvio Castellani



IL SILENZIO NELLA POESIA, Antologia poetica a cura di Carta e Penna Editore, Torino, 2014.

PRESENTAZIONE: Se il silenzio ci circonda si riesce addirittura ad ascoltare i battiti del cuore, il palpitare leggero di una farfalla, l'erba che cresce e che si innamora del sole... Ciò spiega il perché la poesia abbia bisogno del silenzio, della sua forza nascosta per uscire allo scoperto e creare immagini dalle sfumature fascinose, proiezioni che vanno fin dentro l'io più intimo di una persona, paesaggi che vivono di luce intensa. di gioia. di carezzevoli presenze nostalgiche e meditative. Non a caso Arturo Graf diceva: "Fa' silenzio intorno a te, se vuoi udir cantare l'anima tua", e Lacordaire faceva presente che "Il silenzio è, dopo la parola, il secondo potere del mondo". Ecco, quindi, il motivo per cui la poesia nasce e si sviluppa nel silenzio e la parola poetica trova la sua giusta collocazione nel contesto di un componimento lirico. Se tacere, in determinate circostanze, è indice di saggezza, lo è altrettanto il parlare attraverso i versi, ossia dando spazio e libertà alle pulsioni che

provengono da un cuore innamorato, da un ricordo particolare, da uno sguardo ammiccante, da una stretta di mano a una persona meno fortunata di noi e che ha bisogno del nostro aiuto... D'accordo che la poesia è impegno costante e fatica. D'accordo che, come ha scritto Rosa Elisa Giangoia, "La poesia è il luogo dell'anima che esorcizza do ciò che è comune e scontato." Ma proprio per questi motivi - e ce ne sarebbero molti altri – che il poeta ha tra le mani uno strumento-chiave per scardinare, almeno in parte, il vuoto che esiste in questa nostra società egoistica, superficiale e ombelicalmente legata al profitto, all'apparire, al tutto e subito. È la parola che si appropria del silenzio oppure è il silenzio che fa sua la parola e che incontra segreti e nessi che vanno oltre il concreto, coniugando sogni e abbandoni. occhi dolci e accecanti turbamenti? La risposta più immediata potrebbe essere - e forse lo è - che il silenzio nella poesia ha un ruolo importantissimo e che silenzio e parola poetica hanno stretto, da sempre, un accordo e un legame indissolubili. Le poesie che in questa antologia vengono presentate ne sono una piacevole, piacevolissima conferma. Così come i temi che marchiano di sé e che finiscono per esaltare l'intima bellezza dei versi dai toni semplici talvolta oppure ricchi di architetture scenografiche, di profondità, di dialoganti espressioni con l'altro (o l'altra), di assonanze e di ossimori, di rime, di calzanti giravolte in direzione dell'Oltre, del poi, del certo e dell'incerto. Fare nomi non ci sembra il caso, ma sottolineare la freschezza espressiva che fuoriesce dalle varie composizioni poetiche è giocoforza. E questo a dimostrazione dell'impegno dimostrato dai singoli poeti e dal loro piacevole incontro-scontro-dialogo col silenzio, con l'invisibile gestualità di un sé che riesce sempre a rievocare l'onda che va e ritorna, il sussurrare modulato delle fronde, l'ombra che si

Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 28 Marzo - Aprile 2015 Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 17 Marzo - Aprile 2015

riflette nei giorni bui e nella malinconia per un addio, per un fremito d'ansia che si ostina a rimanere tale... Di certo, l'antologia "Il silenzio nella poesia" potrà avvalorare - almeno lo speriamo - la presenza dei poeti che vi sono ospitati nel contesto della poesia contemporanea, magari smentendo quanto a suo tempo aveva affermato il celebre storico inglese Th. Macaulay, ossia che "a misura che progredisce la civiltà, la poesia quasi necessariamente decade."

Fulvio Castellani



IO, UNA PROF ..., prosa di Bruna Tamburrini Edizioni Simple, Macerata, 2014.

"Questo mio lavoro è autobiografico ed ho ricostruito gli eventi in maniera reale, così come li ho ricordati nella memoria, mantenendo vivi i sentimenti e le esperienze che ho vissuto": così ha scritto Bruna Tamburrini in chiusura del suo lungo racconto che attraversa la vita vissuta per quarant'anni nella scuola come insegnante di Lettere. Esperienze personalissime, le sue, così come i ricordi, gli aneddoti, le attese, le gioie, le delusioni, gli incontri, le difficoltà ... Il libro – un diario dalle pagine che racchiudono piccole e grandi storie legate ai volti e alle presenze di studenti attenti o svogliati, studiosi o meno – evidenzia il carattere forte e disponibile di una donna dai molteplici interessi. Bruna Tamburrini, infatti, è da sempre poetessa, pittrice, scrittrice, saggista e recensioni sta ed ha raccolto nel corso degli anni non pochi e significativi riconoscimenti in ogni campo artistico e culturale. Ci sono, naturalmente, anche scorci di vita privata ed un ricco repertorio di fotografie a rendere i vari capi-

toli interessanti. Bruna Tamburrini si è calata nei ricordi con il cuore ed a viso aperto, e lo stesso ha fatto con la scrittura: pulita, elegante, scorrevole, piacevolmente gratificante anche a chi, come noi, non conosciamo nulla del mondo scolastico e ambientale di cui parla e con cui ci si confronta, si dialoga, ci si interroga ... Il volume è composto da tre parti, ovvero in tre periodi esistenziali della prof. Si va dall'inizio dell'attività di insegnante alla scuola media "Gabriele D'Annunzio" di Jesolo Lido, poi ci si imbatte nel passaggio dal Veneto alle Marche e nella guerra del Golfo contro Saddam Hussein (davvero interessanti, al riguardo, una pagina di diario ed una poesia di due studenti della III B); quindi si prosegue con il passaggio della prof. alle superiori, ai compiti, alle note sui registri di classe, ai corsi di aggiornamento, ad alcune stuzzicanti pillole di saggezza abbastanza amare; infine eccoci a racconti scolastici e ad alcune considerazioni sui cambiamenti degli esami di Stato, sulle avventure delle gite, sui confronti con la società di un tempo e sugli sviluppi degli ultimi anni di insegnamento all'ITIS "G. e M. Montani" di Fermo, sul bar della scuola e il personale scolastico ... Un tuffo a piene mani in quarant'anni di presenza scolastica di una prof. dal nome Bruna Tamburrini, che è riuscita, con questa singolare cavalcata a ritroso, a specchiarsi con sincerità scavando nel proprio io una ricca sequenza di momenti mai superficiali e da cui fuoriesce una personalità esemplare, solare, graffiante all'occorrenza. Fulvio Castellani



RIMEMBRANZE E CHIMERE, poesie di Sara Ciampi, Il Convivio Edizioni, Castiglione di Sicilia, 2014.

Nostalgia e disillusione sono i temi principali dell'opera di Sara Ciampi, il cui titolo, Rimembranze e Chimere, già svela al lettore, che si appresta ad appassionarsi alle sue pagine, quali sono gli elementi che ne hanno ispirato la stesura. Ben presto ci si trova di fronte ad un'autrice non più giovane che ricorda con tenero trasporto, ma anche con tanta amarezza, gli anni della sua infanzia e della sua giovinezza, quando la vita le ha mostrato il suo volto spietato attraverso "gravissime malattie". Le sue uniche consolazioni sono state l'affetto delle persone care e "la grande passione per i libri e per gli amati e faticosi studi", come racconta un verso della prima lirica della raccolta, non a caso intitolata Il sentiero dei ricordi. Un altro elemento sempre presente nella silloge della Ciampi è la natura, con i suoi spazi verdi, la luminosità delle belle giornate d'estate, il volo degli uccelli in primavera, la voce del

L'ANEMONE

(sonetto)

Nato ai piedi del Monte di Maria che, nero di fronde, fronteggia il mare, piccolo fiore di lilla vestito ad un'attinia tu vuoi somigliare, la cui appendice, in superbo intreccio, all'onda affida del corallo i rami. Fiero tu pure esponi al Libeccio la tua corolla di fini ricami. sfidando il vento in una tenzone al fin di uscirne da vero campione. Umile, invece, coi simili appari della Vergine Madre ai suoi altari, quale dono di fede o atto d'amore, per ringraziarla d'un suo favore.

Paolangela Draghetti - Livorno

Nota dell'autrice: Il monte cui si fa riferimento nella poesia è Montenero di Livorno, in cima al quale si trova un Santuario dedicato alla Vergine Maria.

IL PAPA

Virtuoso fra tutti gli uomini, il Papa, sempre amore predica, modestia e carità e mai d'animo si perde. Dio é il suo modello, la religione il suo mezzo, il suo compito l'uomo, che, se pecca di sanarlo tenta. Tenero e benevolo, lontano d'ogni fatto di governo e congiura, tutti invita alla casa di Cristo che s'onora di custodire, decorosamente. Umile e giusto si rivolge a chiunque crede ed opera per la nonna Celeste e cura assiduamente i sofferenti, malati e deboli. Offre al mondo, in piena crisi d'identità, uno spiraglio di luce e speranza, come un faro che dirige e protegge il nostro camino. Severo e incorruttibile, egli non teme nulla e nessuno e ha dure parole per chi dice male della Chiesa e l'insulta, senza valide ragioni. Ouesta creatura ch'é di conforto ai popoli nelle calamità e tutti ama, in egual misura, é: "il Papa".

Giuseppe Malerba – S. Ilario D'Enza

LE TELE DI NANÀ

E volano su tela pensieri ed emozioni di un animo nobile e gentile, ove impregnati d'amore, i colori... si esprimono! Quanta grazia su queste opere è resa manifesta con imitazione del Sublime! Dai verdi paesaggi... al fitto boschivo... Al muggito del mare o il quarto di luna, si rispecchia in ogni volto... La vita! Così in ogni colore La si vede... Si, è Nanà ... che nonostante il trascorso del tempo, ella resta, la fanciulla, di allora!

Dora Della Corte - S. Nicola la Strada (CE) ********

FRONTIERE

I filamenti urbani s'insinuano città mondo meta città virtuali distanze possibili s'accorciano il sistema addita i nuovi contrasti ignora i ghetti arterie del sistema. Democrazia finestra schiusa geometria imperfetta. Follia resta perfetta. frontiere specchio del divenire porta sull'avvenire invito alla speranza le frontiere implicano esploratori valicatori frontiere voglia di imparare partecipare inventare.

Anna Maria Dall'Olio - Pistoia http://annamariadallolio.it *********

IL VENTO BIANCO

Fuggono i giorni come venti ignoti. È preludio di semine che tornano nella memoria. Ci stordisce i sensi l'odore della terra aspra di sole. Nulla è rimasto delle lunghe corse tra le spighe dei campi e la calura. Stupivamo anche i passeri al tramonto e il vento bianco ci sfogliava il cuore.

Giovanni Caso – Siano (SA)

Poeti nella Società – n.° 69 Marzo - Aprile 2015 Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 27 Marzo - Aprile 2015 Pag. 18

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: SECONDA PARTE

RETTILE

Soffermati sulla sponda e prendile la mano vedi l'onda e un pensiero lontano

un pensiero struggente mentre guardi l'orso il veleno esce dai denti del serpente e scivola nelle tue vene il cobra si ritira dopo averti morso

Senti freddo e sai che fra pochi istanti certamente morirai

Ecco la morte è venuta perché è la tua sorte ti prende con la sua la mano ossuta non vuole parlarti è muta

fissala negli occhi colore nero intenso senti i rintocchi vedi il fumo dell'incenso

Ora il tuo corpo è svuotato morto di veleno e di paura velocemente l'anima lo ha lasciato per altre vie verso una meta pura

viaggia, e lì dovrai rendere conto di quello che pagar devi in eterno non vi sarà sconto e forse ti porterà all'Averno.

Ermano Timossi – Genova

HAIKU

Musica nuda. La mia finestra sul mondo. Un pettirosso.

Monica Fiorentino Sorrento (NA)

CONTRADDIZIONI

Quando mai un saggio guerriero se ne andò danzando dal campo di battaglia, con la lancia arrossata dal suo stesso sangue...? Quando mai la vita gli serve l'immortale davanti ad una selva di croci?

Cerco di dissetarmi in quel bicchiere, povero di speranza, un opaco cristallo che poi... lascerò sull'agape della vita. Ma per l'amore e per la fede, io dico pace, ed ancora pace, perché mi sento, un cuore più mite.

Alessandro Spinelli (1932 – 2014)

Voglio sdraiarmi tra le tue acque. Accarezzami con la tua mano di velluto. Solca le vette proibite del mio corpo. Fatti bibita per la mia sete. Regalami un raggio del sole che ti accarezza. Fatti sogno per la mia mente stanca. Allontana l'inquinamento con la tua mano bianca. Voglio sdraiarmi tra le tue acque per essere cullata dall'onda lieve e dormire il sonno dei giusti.

Sonia Leikin – (1954 – 2012)

POETI

Sbattuti dalle onde nel turbinio dei roteanti mulini a vento dell'oceano impetuoso; cavalli selvaggi che non si lasciano prendere che non si lasciano vendere: come piume lievi adagiate dentro un guscio di noce che il comune mortale non riesce ad afferrare: con la musica dentro che nessuno comprende perché ha note sublimi. Poeti calpestati e infranti da chi si sente migliore ...

Giusy Villa — Sarzana (SP) - www.poetinellasocieta.it/VillaGiusy

IO CI SARÒ

Dove l'albero del tempo dischiuderà le sue stagioni e quando tavole di speranza sgorgheranno splendenti negli oscuri vuoti del cosmo per l'ultimo disperato convivio e mentre sorrisi severi frantumeranno le esaltate anime o le abbandonate anche nell'indesiderato passo, se nessuno mi avrà soffocato con il nodo che mi attanaglia da sempre, lento, la vita immersa nelle amarezze d'una dannazione destinata. Io ci sarò nello spirito mio a gridare tutta la rabbia che mi ha fatto compagnia nella miserabile esistenza bollata come un grande dono: la giusta rabbia sputerò dal balcone dell'universo.

Nino Nemo – Mottalciata (BI) www.poetinellasocieta/NemoNino

% del fiume, i fiori, le nuvole ... L'autrice passa in rassegna ogni momento più significativo della sua esistenza e ogni figura familiare dalla quale ha ricevuto amore. Ricorda con affetto sua madre, i suoi nonni, i giorni felici di festa, ogni luogo del cuore che insieme alla sua amata Genova, città natale, ha lasciato un segno indelebile nel suo animo. La sua poesia si accosta per tematiche trattate a quella di Giacomo Leopardi, al quale la Ciampi ha dedicato un'intera lirica. Dalla sua opera traspare un animo estremamente sensibile che si lascia commuovere da tutte quelle piccole cose capaci di recarle un'intima gioia, e che resta schiacciato dal peso delle atrocità del mondo crudele. A tal proposito, merita una particolare attenzione la poesia *Vittime dell'Olocausto*, intensa e accorata, e ancor di più quella intitolata *Clessidra*. In questa lirica, con cui la Ciampi termina la sua raccolta, è contenuto un monito che ha tanto il sapore di una profezia. Una preveggenza che richiama ancora una volta il pessimismo cosmico leopardiano: "Forse domani la cieca follia / di qualche scellerata nazione / scatenerà guerre nucleari / capaci di annientare il mondo intero / mentre nella clessidra del Destino / cadrà alla fine l'ultimo granello."

Maria Di Tursi

IL LINGUAGGIO DELLE STELLE, poesie di Francesco Terrore, Iris Edizioni, Salerno, 2011.

Mi ha fatto molto piacere ricevere la tua raccolta di poesie dal titolo "Il linguaggio delle stelle". La curiosità mi ha spinto a sfogliare le prime pagine, ma via via leggevo, continuavo con piacere a degustarle e ad in-



terpretarne il significato. Lo stile letterario, asciutto, immediato, ermetico lo fanno avvicinare alla poetica di Ungaretti. I tuoi versi sono colmi d'amore. L'amore per la donna amata, spesso irraggiungibile, desiderata e a volte reticente all'amore del poeta. L'amore per il prossimo, per le cose del mondo, la natura, il cielo, le stelle, le persone care passate a miglior vita, come tuo padre che affrontò mille sacrifici per far studiare suo figlio. Tu ricordi con dolore l'assenza di tuo padre nel giorno in cui conseguisti la laurea, contornato da amici e parenti che si congratulavano con te, ma tu Francesco vagavi con lo sguardo fra i presenti cercando il volto amato di tuo padre, ma davanti ai tuoi occhi si era creata una nebbia fitta che ti impediva di vedere oltre, allora una morsa di amarezza invase tutto il tuo essere da farlo star male. Tutti i tuoi versi sono impregnati di dolore e d'amore. La vita ti ha riservato molte amarezze e poche gioie, ma tu non ti sei lasciato andare e con la volontà degli eroi, hai affrontato la vita con coraggio, raccogliendo i meritati successi e le innumerevoli soddisfazioni. I tuoi versi denotano una spiccata sensibilità ed una grandezza d'animo non comune. Nelle tue riflessioni si leggono delle tristi constatazioni, il

degrado psicologico in cui è caduto l'uomo moderno, senza più scrupoli per la decenza, senza più morale cristiana che insegnava ai giovani la retta via da percorrere nella vita. Questi valori sono svaniti nel nulla e l'umanità s'incammina nel buio più profondo che condurrà l'uomo alla disperazione totale. Concludendo, auguro a te, esimio poeta Francesco Terrone, di continuare con i tuoi versi, a dare un messaggio d'amore all'umanità ed un esempio concreto ai giovani della nuova generazione. **Franca Rizzi – Alatri (FR)**



STORIE DI GUERRA E DI PACE, racconti di <u>Francesco Lantero</u>, Ibiskos Edizioni, Empoli, 2014.

Ricordi di un tempo trascorso e mai dimenticato rimasti vivi nella mente e nel cuore dell'autore riemergono reali come appena vissuti magistralmente rievocati tra le pagine di un'avvincente cronistoria. Un gruppo di giovani tra i quali Francesco e i suoi fratelli, decide un pellegrinaggio lungo l'Appennino tra la provincia di Alessandria e Genova. La mèta è il Santuario della Madonna della Guardia sito su di un monte abbastanza lontano dal paese dei giovani. Gli anni tremendi di un conflitto che ha terrorizzato la nostra bella Italia sono finiti, tuttavia è rimasto latente negli animi e i giovani durante quella ambita escursione passando attraverso le località che hanno visto la paura e il terrore della guerra rievocano quel triste periodo con malinconica nostalgia per coloro che cadute vittime di quell'orrore, non ci sono più e con un senso di gioiosa liberazione per la ritrovata pace e allora è bello ridestarsi al mondo che ci circonda, alla natura che ci offre le sue immutate bellezze nei prati verdeggianti, nei

Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 26 Marzo - Aprile 2015 Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 19

% campi dove i contadini possono tornare tranquilli al loro lavoro e dinnanzi a questo spettacolo che Dio concede all'umanità l'animo si fa lieto, torna la gioia di vivere, di scherzare e il disagio, la stanchezza del lungo cammino si fanno leggeri. Una sosta per calmare lo stomaco che reclama i propri diritti e poi l'entusiasmo dell'arrivo nella bella Chiesa, la Santa Messa e una accorata preghiera, un po' di riposo e l'indomani il ritorno e non importa se un temporale sorprende, dopo torna il sereno, un arcobaleno sorride nell'azzurro del cielo e la via sembra più corta e l'amato paese accogliente con la gioia del focolare domestico, nel caldo abbraccio della famiglia. Una rievocazione che emerge tra le pagine in un lessico perfetto, un viaggio attraverso conosciute località ma anche un viaggio del cuore e della mente. Storie di vita, di una gioventù funestata da una guerra, che ha portato distruzione e morte, da un periodo che non dovrà mai più ripetersi. Un volume che attira il lettore e fa sì che si immedesimi nella vicenda e ne tragga un'intensa commozione e anche un profondo conforto nel constatare l'amicizia, la solidarietà e l'affetto fraterno che trapelano da queste righe e sono essi i veri, autentici valori dell'esistenza umana. Le parole migliori, le frasi più ricercate non bastano a descrivere quanto un lettore può provare leggendo questo volume perché in esso c'è Francesco Lantero stesso con il suo pensiero, il suo animo, il suo cuore.

Bruna Carlevaro Sbisà

BRUNA SBISA'



Poetessa, scrittrice e critico letterario, vive a Ovada. Presente in molte antologie letterarie anche scolastiche. Collabora a riviste culturali con racconti e recensioni. Pluriaccademica, nonché Accademico d'onore dell'Accademia del Fiorino di Prato e dell'Accademia Ferdinandea di Catania. Ha pubblicato diverse opere letterarie, una di poesia: Sprazzi d'azzurro (1986); e diversi di narrativa: Il passato ritorna (1988, genere rosa), Il mosaico di giada (1993, genere giallo-rosa), Le strade del cuore (1997, genere rosa), Quella luce in fondo al viale (1998, genere attualità). La gardenia di cristallo (2000, genere giallo-rosa) e prossimamente uscirà con altri romanzi. Ha conseguito diversi riconoscimenti: Istituto culturale Urss, Leningrado-Mosca-Kiev (1986); Istituto culturale del Sud Africa (1987): Istituto culturale India (1987): Istituto culturale Grecia (1989); Manifestazione culturale Buckingam Palace e Nomina a cittadino onorario di Londra (1989); Nomina a Dama di Grazia dei Cavalieri di Malta (1988); e premi in concorsi letterari. Ha istituito il premio internazionale di narrativa e poesia "Michelangelo". Sulla sua opera letteraria hanno scritto, tra gli altri: R. Guerra, G. Nepi, M.R. Pizzorno, C. Prosperi oltre a recensioni su diverse riviste lette-

rarie. E' iscritta all'A.U.P.I.- Albo Ufficiale Poeti Italiani, sue opere sono presenti nella più prestigiosa e diffusa antologia poetica: l'AGENDA DEI POETI.

L'opera esaminata è "LO ZAFFIRO BLU" – OTMA Edizioni. - E' un'opera brillante di un amore del passato e del presente di due fanciulli che scoprono di essere fratelli ma ci sarà il finale sorprendente che inchioda il lettore a continuare a leggere senza smettere fino in fondo. All'inizio del romanzo, si conosce una coppia in crisi nonostante il loro alto livello economico e la donna ricatta il marito per una storia nascosta in gioventù che rivelerà al figlio se il coniuge non la liquiderà come pretende il mantenimento. Il figlio presenta ai suoi genitori la sua bella ragazza che indossa lo zaffiro blu donato dal padre alla sua fidanzata prima di sposarsi con la moglie. Lo zaffiro blu conduce il padre a ritrovare il suo vecchio amore giovanile che è la mamma della ragazza di cui il figlio è follemente innamorato. Il colpo finale resta al lettore che viene invitato ad acquistare il libro dell'autrice.

Angela Maria Tiberi

CI RIVEDREMO A DAKAR, romanzo di Mandera (Aldo Marchetto),

Bonfirraro Editore, Barrafranca, 2013.

"Seguì la linea dei sogni, è nei sogni l'alito della vita perchè i sogni sono finestre aperte sui giardini di una perenne primavera che non conosce mai tramonti" Intense riflessioni per individuare il nucleo prioritario di "Ci rivedremo a Dakar" l'ultimo libro edito di Aldo Marchetto. Un percorso narrativo per invitare il lettore a cavalcare le nuvole come desidera ogni cuore umano che riesce ad ascoltare se stessso liberandosi degli scomparti nei quali la vita cerca di imprigionare l'essere. Tra le nuvole, in volo sulla città, come in una straordinaria tela di Chagall ci chiediamo: "vogliamo vivere o esistere soltanto?" Il caso, eterno artefice degli umani destini, un mattino imprigiona nelle sue trame Valerio e Monica in un gioco dolce e



SERATA DI LETTERATURA, MUSICA E POESIA CON TINA PICCOLO AL CENTRO STUDI LA CONTEA Nuova tornata del popolare Salotto Culturale di Tina Piccolo, ancora una volta al Centro Studi La Contea, circolo culturale presieduto dal Consigliere Regionale Luciano Schifone con la collaborazione del dottor Saverio Gatto, presidente dell'associazione Nuovi Angeli. Il salotto della rinomata Ambasciatrice della Poesia Italiana nel mondo Tina Piccolo ha avuto come nucleo principale la presentazione di un libro del giornalista Girolamo Mennella, che in un testo unico, ha inserito una sua nutrita raccolta di novelle, saggi, recensioni e poesie. Relatori oltre alla poetessa sono stati il Cav. Gianni Ianuale, presidente dell'Accademia Vesuviana nonché editore di antologie, e Pasquale Francischetti editore della rivista "Poeti nella società" che ha anche pubblicato il libro di Mennella. Le letture sono state curate dalla poetessa e scrittrice Dora Della Corte. Come ogni tappa del salotto, anche questa ha raccolto attorno a sé un numero di artisti fra poeti, cantanti e pittori che hanno improntato uno spettacolo cultural-musicale di elevato prestigio. Due ore di intenso spettacolo presentati da Giuseppe Nappa e ripresi dalle telecamere della DGPhotoArt di Davide Guida & Fortuna Avallone, azienda leader nel campo delle tecnologie multimediali e della comunicazione, presente in tantissimi eventi d'arte, di cultura e di moda con la loro elevata professionalità. La serata è iniziata con l'introduzione energica di Tina Piccolo, che oltre a parlare dell'arte come via di comunicazione per eccellenza, e come simbolo di unione e solidarietà, ha anche declamato la sua lirica "Tu nun sì vicchiariello". Subito dopo la cantautrice e attrice Maria Aprile ha interpretato una propria poesia e due brani di cui uno estratto dal suo ultimo lavoro discografico. La Aprile ha appena prodotto un nuovo CD dal titolo "Silenzio parla il cuore", una raccolta di brani da lei musicati e ispirati da diversi poeti e autori del panorama artistico meridionale che di recente è stato presentato in uno spettacolo a Casalnuovo di Napoli. E' stata poi la volta della diciottenne Federica Raimo, enfant-prodige della musica italiana, vincitrice di numerosi premi (a quattordici anni ha ricevuto un riconoscimento dall'attrice Benedetta Valanzano per l'esibizione di "Ipocrisia" di Angela Luce), che ha eseguito con una forza vocale unica un brano di Cristina Aguileira. Dopo la presentazione del libro è stato un momento di grande passione con la calda voce della bravissima Marilena Mirra, titolare, insieme al marito Francesco di una scuola polifunzionale di musica e arte a Saviano. La cantante, nota al pubblico per la partecipazione a numerosi programmi TV sull'emittente Teleakery, ha interpretato due brani di musica napoletana. Si è dunque esibito Giuseppe Botta, presentato dal manager di moda e spettacolo Pasquale Capasso che ha anche annunciato la nuova stagione di selezioni per Miss Blumare 2015, che lo scorso anno ha visto sul podio proprio la napoletana Nancy Paduano. Subito dopo il cantautore Mario Landi, che con la manager Mery Fabbricino conduce settimanalmente il programma "Insieme con" su Ciao TV e collabora in progetti musicali e cinematografici di elevato spessore sociale. Per il disegno e la pittura sono intervenuti il vignettista Ciro Scialò che ha omaggiato una caricatura eccellente della poetessa Tina Piccolo, la pittrice Francesca Panico con le sue mirabili opere e la "new-entry" del salotto Marina Maya Chiarolanza, che ha portato tre quadri della sua collezione omaggiandone due al Salotto Culturale. L'angolo della poesia ha visto l'intervento di Dora della Corte, Rosa Ruggiero, Ausilia Loffredo e Antonio Onorato. Ha condotto la serata il presentatore giornalista di "Occhio all'Artista" Giuseppe Nappa che ha ricordato l'evento primaverile per eccellenza, la ventisettesima edizione del Premio Internazionale Città di Pomigliano d'Arco che si terrà al Ristorante la Coccinella e vedrà premiati in una kermesse senza precedenti non solo illustri nomi dell'arte e della cultura iitaliani e stranieri, ma anche scienzati, politici, giornalisti, tecnologi. Un evento che in passato ha visto premiato tanti nomi illustri fra cui Liliana de Curtis, Biagio Izzo, Monica Sarnelli, Giacomo Rizzo, Patrizio Oliva, Leopoldo Mastelloni. Un grande successo il nuovo Salotto di Tina Piccolo, dunque. Presente come sempre l'onorevole Luciano Schifone, in prima linea negli eventi d'arte e cultura ospitati dal suo Centro Studi. Anche in sala: Lucia Laudisio, presidente dell'Associazione "L'Aurora", Gianluigi Esposito, la prof.ssa Caterina Lerro fotografa ufficiale della serata e il giornalista Vincenzo Maio che oltre a scattare foto ha distribuito giornali vari con articoli sul Salotto, oltre a tanti affezionati del popolare Centro Studi che ospiterà anche nelle prossime settimane nuovi eventi d'arte e cultura d'eccezione. Ufficio Stampa: Davide Gui-

segue alle pagine 30/31

da – DGPhotoArt, (Napoli) Italia, davide.guida@formamedia.it %

Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 20 Marzo - Aprile 2015 Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 25

% 30 versi. Articolo 5 Alle sezioni B e G "Libro edito di poesia" si può partecipare con un unico libro edito di poesie e/o di narrativa. Articolo 6 Alla sezione E "Poesia Haiku" si può partecipare con massimo 3 componimenti a tema libero a schema classico (5 –7 –5 sillabe) Le sillabe possono essere conteggiate sia col sistema ortografico sia con quello metrico.. Articolo 7 Alla sezione F "Narrativa" si può partecipare con un racconto breve a tema libero con una lunghezza massima di 5 cartelle e di 30 righe per cartella compresi gli spazi bianchi. Articolo 8 Alla sezione H "ragazzi" possono partecipare i ragazzi fino a 15 anni di età con una poesia o con un racconto breve a tema libero. Articolo 9 Per le sezioni A, B, C, D, E, F, G saranno premiati i primi 3 classificati di ciascuna sezione con targa, e diploma; saranno, inoltre, assegnati menzioni d'onore e premi speciali della Presidenza ai successivi classificati e meritevoli; a tutti i partecipanti verrà consegnato l'attestato di partecipazione. Per la sezione H saranno premiati i primi 3 classificati di ciascuna sezione con coppa, medaglia ricordo e diploma; i classificati dal 4° al 20° posto riceveranno medaglia ricordo e diploma; a tutti i partecipanti verrà consegnato il diploma di partecipazione. Articolo 10 La cerimonia di premiazione si terrà entro Maggio/Giugno 2015 nella città di Sorrento. i partecipanti saranno avvertiti con congruo anticipo. Articolo 11 La società organizzatrice si riserva di pubblicare e divulgare a propria discrezione le opere partecipanti, con l'indicazione dell'autore. Gli autori delle opere eventualmente pubblicate e divulgate rinunciano a qualsiasi compenso relativo a tali opere mantenendone comunque la proprietà dei diritti d'autore. Articolo 12 I dati personali saranno trattati unicamente per le finalità connesse al concorso. I partecipanti autorizzano gli organizzatori a raccogliere e trattare i dati personali necessari per la realizzazione della manifestazione essendo informati circa le finalità e le modalità di raccolta e trattamento dei dati, i soggetti ai quali possono essere comunicati, l'ambito di diffusione dei medesimi e i diritti loro spettanti ai sensi dell'art. 13 L. nº 675/96. L'interessato potrà richiedere la loro cancellazione dal nostro indirizzario scrivendo a Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI" c/o Luigi Leone- Corso Italia

226 – 80067 Sorrento (NA). Info: 3383387231 (dopo le ore 18,00) e-mail: leone_luigi@libero.it

Al Forum Artis Mysevm, ex Convento dei Servi di Maria GLI ARTISTI DI UNIKA IN MOSTRA A SABBIONETA

"Unika" è nata nell'anno 1994 dal sodalizio di vari artigiani artistici – scultori, doratori, policromatori e scultori di ornamenti – in Val Gardena. Obiettivi principali sono la promozione e il marketing delle proprie opere e la presentazione dei vari mestieri appartenenti all'artigianato artistico. Unika sta per unicità dell'opera di scultura o pittura e sottolinea l'aspetto creativo e inimitabile dell'opera creata dagli scultori e pittori gardenesi. Il gruppo attualmente comprende oltre quaranta artisti, di cui circa trenta partecipano ogni anno alla manifestazione "Unika – scultori in fiera" ad Ortisei, che ha luogo ogni anno nella seconda metà d'agosto. Ora una interessante occasione di ammirare l'opera di un'ampia selezione di questi artisti viene offerta in una grande mostra al Forum Artis Mysevm di Sabbioneta (Mantova), che ha sede nell'ex Convento dei Servi di Maria (Piazza Libreria Grande, 1). Gli artisti presenti in questa rassegna sono: Livio Comploi, Thomas Comploi, Diego Deiana, Fabian Demetz, Lorenz Demetz, Georg Pilat Demetz, Giovanni Demetz Sulé, Armin Grunt, Christian Stl Holzknecht, Sigmund Holzknecht, Norbert Insam de Trebe, Klaus Insam, Adolf Andreas Kostner, Matthias Kostner, Filip Moroder Doss, Gerard Moroder, Gregor Mussner, Hubert Mussner, Josef Mussner Zorz, Walter Pancheri, Andrea Perathoner, Eric Perathoner, Roland Perathoner, Samuel Perathoner, Stefan Perathoner, Ivo Piazza, Otto Piazza, Oswald Rifesser, Alfons Ruggaldier, Fabrizio Senoner, Klaus Senoner, Richard Senoner, Vinzenz Senoner, Egon Stuflesser, Adolf Vinatzer. Importante notare come da matrici colturali e artistiche, che affondano in antiche tradizioni artigianali, si siano sviluppati percorsi assolutamente autonomi e originali. Unika, infatti, offre una vasta e straordinaria gamma di sculture e pitture, oltre all'impiego di tecniche assai diversificate, che è ricca e variegata pro-



prio come la personalità degli artisti; dall'artigianato artistico tradizionale all'arte contemporanea, dal figurativo all'astratto, con grande varietà dei soggetti, che spaziano dall'arte sacra a motivi più propriamente profani. La storia ultraventennale di Unika è costellata di tanti sviluppi positivi, non ultimo il fatto di aver saputo offrire, e di continuare ad offrire, a diversi giovani artisti della valle, una "rampa di lancio" per la loro evoluzione creativa personale, spesso con risultati eccellenti, tali da assicurare una presenza sempre più importante dell'associazione sul territorio e un suo determinante contributo nella crescita delle prossime generazioni nella creatività e nella produzione artistica della Val Gardena. **Michele De Luca**

Samuel Perathoner, Vanitas, scultura in legno cirmolo, h. 50 cm. 2014



malinconico di Amore e Morte. Un banale incidente di moto, la scoperta di un sorriso giovanile destinato a sconvolgere l'esistenza, una stretta di mano che cattura l'anima, la trasfusione con sangue infetto, il dolce nascere e consumarsi di un amore impossibile ma totale, la tragedia finale. Un susseguirsi di avvenimenti incredibili disegnano le tappe di una straordinaria Parigi-Dakar, corsa pericolosa ed affascinante in cui non sempre è possibile giungere vincitori al traguardo ma è importante saper apprezzare i premi conquistati lungo il percorso. E Monica il cui volto sorridente ricorda a Valerio la gioventù perduta trasmettendogli quella brezza vitale che riesce a disegnare nuovi traguardi è il suo trofeo per giungere insieme alla meta finale ed unirsi alle tante anime che sulla spiaggia rosa attendono di varcare l'infinito. Una storia dolcissima e malinconica che mette a nudo i mille volti dell'animo umano consapevole di vivere pochi momenti di effimere esperienze smarrite nel grande mare dell'eternità. Intorno ai due protagonisti principali tante tipologie umane ben delineate per individuare specifiche identità umane del nostro tempo. Paolo il perfettino, padre di Monica egocentrico nel pensare e nell'agire. Dario, marito di Giorgia, ossessionato dal

denaro che sembra renderlo cieco alla realtà circostante. Giorga, amante di Valerio sensuale ed affascinante che ama donare tutta se stessa come se fosse sempre la prima volta, la moglie separata di Valerio per la quale l'importante è "emergere" senza mai sprecare tempo per considerare gli altri. Pregevole anche la scelta paesaggistica di luoghi straordinari che talcolta disegnano lo scenario ideale allo svolgimento dei fatti, altre volte sono testimoni di memorie storiche individuali e collettive che invitano il lettore a riflettere sul concetto della dignità umana e sulla responsabilità storica di ogni singolo individuo. "Bisogna guardare al futuro con maggiore senso di tolleranza e dare il nostro contributo per un mondo migliore e mettersi a volare con la fantasia senza mai smettere di sognare". Avere la capacità di cogliere il bergsoniano "élant vitale" per rubare all'eterna tirrania del tempo, uno spazio individuale e proiettarci in una bolla irreale dove l'innefabile imprigiona un segmento di vita per affidarlo ai flutti della memoria affinchè un giorno possa essere ripescato come goccia cristallina nel mare dei ricordi dandoci la possibilità di essere fili d'erba frementi per un nonnulla. Momenti di intensa passionalità quasi fagocitati in una totale atemporalità nel timore assoluto di risvegliarsi dal sogno ed affrontare la drammaticità reale, lunghe pause riflessivi ed ampi scorci descrittivi cesellano un lungo ed avventuroso viaggio che, tappa per tappa, sempre più coinvolge il lettore. Ma ad una attenta analisi del testo, si scopre che il vero grande protagonista è solo "il sorriso di Monica", emblema della gioventù perduta, la brezza ristoratrice che riesce sempre a far desiderare nuovi traguardi da raggiungere facendo galleggiare l'animo leggero su acque magiche senza chiedersi dove le onde potranno condurre ma pur sempre consapevoli dell'imminente burrasca. Un sorriso che riesce ad ammutolire, a far balzare il cuore in gola, a comunicare una carica fantastica e... quando si spegne lentamente, in un primo momento, lascia precipitare l'animo nel buio assoluto ma riesce a dare anche un senso ai giorni vissuti. Un romanzo che invita a riflettere sulla casualità degli umani eventi la cui intrinseca dinamicità spesso prescinde dal volere degli uomini e sembra voler rappresentare nell'eterna diatriba tra dolore e felicità la commedia dei burattini e del burattinaio. Rita Gaffè



DISTICI SAPIENZALI, poesie di <u>Baldassarre Turco</u>, Carta e Penna Editore, Torino, 2014.

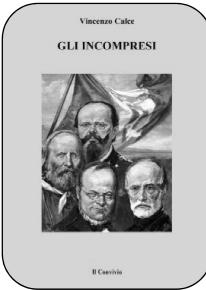
Baldassare Turco è un grande artista, profondo e saggista, scrive fin dalla sua giovinezza e la poesia è stata la sua fonte per sopperrire alla sua sofferenza per la mancanza dei suoi cari genitori. Profondi studi hanno alimentato la sua ricerca della bellezza letteraria e teologica che hanno contribuito alla stesura della stimata opera citata. Il testo contiene diverse angolature della sapienza umana, frutto di elborazioni personali di pensieri ed espressioni di letterati, filosofi e teologi di tutti i tempi e di tutti i luoghi. Fra questa profonda meditazione ho scelto alcune riflessioni che aiutano il lettore a valorizzare alcuni valori che sembrano essere assenti in %

Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 24 Marzo - Aprile 2015 Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 21 Marzo - Aprile 2015

% questa società piegata dalla crisi e violenza domestica. LA FEDE: "Non c'è Dio" dice l'empio nel suo cuore, / per essere libero dal suo operare. / La fede giunge come un lumicino, / per rischiarare all'uomo il suo cammino. / Non ci fosse Dio su nei cieli, / che senso avrebbe in terra la sua morale? / Senza un Dio, vincitore della morte, / che misera esistenza avremmo in sorte! / La fede ci ravviva la speranza / e sopportiamo pena e sofferenza. / La fede ci rafforza nell'amore / del Creatore e delle creature."

Angela Maria Tiberi

GLI INCOMPRESI, romanzo di Vincenzo Calce – Il Convivio Edizioni, 2014.



Il romanzo "Gli incompresi" di Vincenzo Calce si distingue per l'originalità della trama che, pur affrontando tematiche di carattere politico-socio-economico di grande impatto, non dimentica l'esigenza di intrigare il lettore accostandosi a presenze medianiche, in maniera inconsueta. Gli argomenti di forte interesse attuale, messi a confronto con una realtà vissuta nel nostro Risorgimento, risulterebbero appesantiti in una lettura fatta di ammonimenti e di latenti accuse rivolte ai politici di oggi. Lo scrittore, pertanto, usa una particolare strategia: durante alcuni incontri organizzati, trasforma in medium cinque giovani vivamente interessati al bene dell'Italia e lascia che, attraverso loro, parlino i grandi della storia risorgimentale. A filmare e registrare gli incontri segreti degli stessi e le loro conversazioni in trans, sono sette giovani donne che li seguono instancabilmente. Attraverso i presunti fantasmi di giovani eroi e di costituzionalisti del Risorgimento, lo scrittore lancia proposte e suggerimenti a carattere politico sociale particolarmente necessari oggi, visto il dilagante disinteresse generale e la mancata risoluzione dei tanti proble-

mi che affliggono la nostra Nazione. Tra le righe del romanzo, si legge la disamina dell'autore verso la menzogna gratuita, l'arrivismo incondizionato, l'accaparramento personale, triste espressione di una società malata. Emerge, tuttavia, il rimpianto per quanto di buono e di bello ci è stato tramandato nel tempo e che malgrado tutto, è sempre presente nella discussa italianità contemporanea. Il nostro scrittore dà forza a questa sua convinzione, riportando una frase di Gioberti: «Gli Italiani hanno un primato: essere tra i più grandi delle lettere, delle arti, delle scienze». Poi, chiamando all'appello Mazzini, l'autore trascrive le sue parole: «Il popolo è saggio. Deve perdere l'abitudine di credere a chi fa promesse e costringere a far rinunciare ai privilegi e agli stipendi che hanno creato i nuovi feudi: le caste». L'invito al risveglio delle coscienze dei politici e dei cittadini di ogni categoria sociale è evidente anche nel monito del Manzoni: «Quaggiù stiamo per aiutarci». Esortazione saggia che il nostro Calce estende a tutti gli italiani di buona volontà. Sarebbe importante che fossero in molti a leggere il romanzo "Gli incompresi", e che la critica mossa all'attuale situazione politica, potesse trasformarsi in impegno costruttivo finalizzato al bene comune. La cultura che si fa paladina della realtà politica, economica e sociale del proprio paese e del mondo intero, conferma ancora una volta, il suo importante ruolo nella storia dell'umanità.

Adalgisa Licastro





🕮 - RACCONTI, SAGGI E RIFLESSIONI DEI NOSTRI SOCI - 🕮

LA LETTERA

Quando il postino le consegnò la lettera, Luisa si accorse dal mittente che proveniva da una vecchia fiamma di suo marito Gianni. Luisa conosceva bene questa donna; nonostante fosse una storia ormai finita e la lettera era indirizzata al suo adorato Gianni, una curiosità spinse le sue mani ad aprirla. Nel leggerla si sentì mancare il fiato, perché la donna in questione aveva scritto questa lettera con l'intenzione di risvegliare con Gianni quel dialogo amoroso da anni abbandonato. E pensando al tempo lontano, un ricordo affiorò nella mente di Luisa, facendole rivivere l'amara delusione di un tradimento. In quel periodo Gianni teneva un comportamento diverso, complice delle menzogne di questa donna insieme si prendevano gioco delle persone che stavano loro accanto, e malgrado quelle persone li vedevano amoreggiare con sguardi languidi e facili carezze, essi negavano l'evidenza ... dicendo che li legava una semplice amicizia. Forse chissà, per Gianni era quella la verità? E nel suo cuore vi era soltanto un'infatuazione? Sì, per lei provava un'attrazione ed aveva preso una sbandata, ma non era una storia d'amore, tanto che dopo alcuni giorni tutto finì e tornò fra le braccia di sua moglie ... anche perché Gianni fin dall'inizio in cui conobbe Luisa il suo animo era fertile e propizio per amarla all'infinito. Infatti in tutti questi anni il loro amore si era irrobustito, ora ha le radici profonde che rimarranno secolari. Nonostante Luisa ora fosse un tantino rattristata, nel rincasare Gianni si è sentita sollevata e racconta subito al marito L'esistenza della lettera, che incuriosito si affrettò a leggere; ne rimase nauseato e reagì bruciandola immediatamente poi prese carta e penna e le rispose così: "Donna, la tua invadenza non mi fa paura ... conosco già le tue civetterie, i tuoi vizi, i tuoi capricci e soprattutto conosco quel tuo crudele gusto di scompigliare l'amore tra due persone che si amano ... perché in realtà tu, donna, disconosci la proprietà di questo vero sentimento, altrimenti avresti amato l'uomo che ti ha sposato invece per te l'amore sempre stato un gioco. Oggi ti ripresenti con la sfacciataggine di volere togliere la quiete tra me e mia moglie, ma questa volta hai fatto male i conti ... nel mio cuore non c'è spazio per te e mai ce ne sarà. Anzi, se continuerai su questa strada di rompere le p....! alla gente di sani sentimenti, probabilmente anche nell'altro mondo avrai difficoltà a trovare spazio".

Giovanna Abbate – Trapani

(Tratto dal libro "Fantasia – sogno – realtà" a cura dell'autrice, 2013. (vedi libro a pagina 30)

PENSIERI CHE AFFIORANO ALLA MENTE

Per i miei fratelli inventavo storielle: squali marini uscivano dai giardini, alberi carichi di uccelli volavano come rondinelle, coniglietti e pulcini giocavano a nascondino; e chi mangiava molti spaghetti diventava eroe dei fumetti. I tempi delle favole sono ormai passati, i bambini sono tutti smaliziati. Il più giovane dei miei fratelli ha voce da tenore ed ora si cimenta a fare anche l'attore (in una compagnia amatoriale); è davvero bravo Giovannino, non immaginavo che riuscisse a fare bene anche "il cretino". Far sorridere la gente per tematiche innocenti è terapeutico, ridere un po' fa bene alla salute e alla mente.

Nunzia Ortoli Tubelli – Roma

L'Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI" con il patrocinio della REGIONE CAMPANIA e del CO-MUNE DI SORRENTO ORGANIZZA La 12[^] EDIZIONE DEL PREMIO LETTERARIO NAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA "SURRENTUM" Articolo 1 Sono previste 8 sezioni: Sezione A Poesia in italiano; Sezione B Libro edito di poesia; Sezione C Poesia in vernacolo napoletano; Sezione D Poesia religiosa; Sezione E Poesia Haiku; Sezione F Narrativa; Sezione G Libro edito di narrativa Sezione H Ragazzi (fino a 15 anni). Articolo 2 Le opere vanno inviate entro il 30 APRILE 2015 al seguente indirizzo: Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI" c/o Luigi Leone - Corso Italia 226 - 80067 Sorrento (NA). Le opere in concorso per le sezioni A, C, D, E, F, H, spedite via posta, vanno prodotte in 4 copie di cui solo una firmata e completa di nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail. Le opere in concorso per le sezioni B, G vanno inviate in 2 copie con allegati i dati dell'autore. Articolo 3 Il premio non ha fine di lucro, tuttavia per le sezioni A, B, C, D, E, F, G è previsto un contributo per le spese di segreteria di 15,00 euro per ciascuna sezione da inserire in una busta a parte all'interno del plico contenente le opere oppure mediante bonifico su c/c bancario del Banco di Napoli intestato all'Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI" codice IBAN IT56V0101067684510705148048 La partecipazione alla sezione H è a titolo gratuito. Articolo 4 Alle sezioni A "Poesia in lingua italiana", C "Poesia in vernacolo napoletano" e D "Poesia a tema religioso" si può partecipare con massimo tre componimenti a tema libero di max

Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 22 Marzo - Aprile 2015 Poeti nella Società – n.° 69 Pag. 23